lotta di classe

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 17-18 Anno II - Quindicinale Marxista Leninista di circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70 % - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Impaginatore Stamp. Pavani Francesco Giuseppe. Redazione amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70

Domenica 4 Apriie 1971 - L. 50

In questo numero:

CONTRO LA CANAGLIA FASCISTA
CONTRO L'INGANNO RIFORMISTA

Vogliamo la casa!

Rai-tivù non ti sopporto più

CRONACHE DI LOTTE

Lotta di classe in Europa

I CONTADINI EUROPEI
IN LOTTA CONTRO IL PIANO MANSHOLT

W la Comune di Parigi

Stampa copertina - Tip. Montanari - Budrio 1971

Lotta di Classe è il giornale del Circolo Lenin di Budrio che ha per obiettivi fondamentali il socialismo prima e il comunismo poi.

Questo giornale è aperto anche a quei gruppi che ne condividono l'impostazione ideologica e la linea politica.

Il Circolo basa la sua azione sulla teoria marxista-leninista che da più di un secolo illumina e guida la lotta del proletariato in tutto il mondo.

Per cui giudica indispensabile la costruzione del partito rivoluzionario che guidi il proletariato alla presa del potere politico mediante la rivoluzione socialista.

Ha del partito rivoluzionario una concezione leninista, questo significa che il circolo Lenin fonda la sua organizzazione sui princìpi del centralismo democratico e rifiuta l'entrismo nei partiti revisionisti.

Il Circolo Lenin di Budrio si pone come compito immediato di contribuire alla creazione di una unità politica e organizzativa su scala nazionale, cioè un gruppo politico radicato profondamente nelle diverse situazioni della lotta di classe in Italia e basato sul centralismo democratico; questo attraverso un rapporto organico e successivamente la fusione con altri gruppi con i quali si riscontrino omogeneità di orientamento teorico, linea politica e stile di lavoro.

Il suo giornale, « Lotta di Classe », deve contribuire a questo scopo.

Il giornale deve altresì informare la classe operaia delle battaglie condotte ogni giorno in Italia e nel mondo, dare di questi fatti una corretta interpretazione politica e produrre analisi (di organizzazione e di metodo) affinché la classe operaia si renda conto della sua forza e sia sempre più unita e decisa e perché possa trarre, dalle esperienze fatte, dagli errori e dai successi, una giusta valutazione della realtà di classe.

Lotta di Classe inoltre tramite l'esposizione della teoria marxista-leninista in termini, i più semplici possibili, si propone di aiutare la crescita ideologica e politica della classe operaia.

Lotta di Classe è aperta alla collaborazione di tutti i lavoratori e compagni che ne condividono l'impostazione.

Essi possono inviare articoli, resoconti di esperienze di lotta, critiche, suggerimenti, consigli e sostegni finanziari a:

REDAZIONE DI LOTTA DI CLASSE
VIA BISSOLATI 89, 40054 BUDRIO (BO)

CONTRO LA CANAGLIA FASCISTA
CONTRO L'INGANNO RIFORMISTA

Nelle ultime settimane, un fatto ha riempito di se le pagine dei giornali: la "scoperta" che esistono organizzazioni di tipo para-militari fascista e che queste avevano organizzato un complotto contro le istituzioni " democratiche repubblicane". In particolare si é "scoperto" che la notte tra il 7 e l'8 dicembre vi é stato aRoma un raduno di circa 900 fascisti armati. Queste carogne avrebbero dovuto con una serie di attentati e provocazioni di vario genere, creare un clima di tensione tale da giustificare l'intervento dei militari per ristabilire l'ordine. Per noi però questo non é per niente clamoroso, e non é casuale nemmeno che la quasi totalità della stampa dia a questo fatto più o meno ampio risalto, facendo passare in secondo ordine i problemi delle lotte operaie per le riforme, contro il cottimo, la nocività, per l'occupazione ecc..
Al contrario questo fa parte di un piano ben preciso di quei PADRONI che non vogliono e non possono sopportare le riforme che andrebbero ad intaccare i loro profitti e i loro interessi spesso a vantaggio di altri PADRONI, i più potenti.
Si tratta come già dicemmo nel numero scorso e nei nostri volantini, di proprietari terrieri, speculatori, edili, armatori e industriali legati agli USA, che cercano di ricacciare indietro a questo modo le lotte dei lavoratori. E quindi hanno tutto l'interesse a mantenere e sostenere la strategia della tensione e la tattica del tritolo. Così le bombe di Milano, quelle di Catanzaro, le fiamme dell'Aquila e tutta la longa serie di attentati e provocazioni in ogni parte d'Italia avevano ed hanno questo scopo. Una grossa fetta di interesse in questo l'hanno i padroni americani che vorrebbero che l'Italia rimanesse una loro colonia.
Per questo finanziano le organizzazioni fasciste, o direttamente, o tramite l'ESASI (organizzazione degli studenti fascisti greci in Italia) e il PSDI. Tutto questo però in una certa misura fa

anche comodo a quei padroni più potenti e più furbi, la così detta borghesia imperialista italiana (Agnelli-Pirelli- e compagnia) Questi sarebbero anche disposti a concedere le riforme , fatte a modo loro s'intende, allo scopo di far star buoni i lavoratori e far sì che continuino a farsi sfruttare come prima, per avere cioé la pace sociale e per rendere più efficienti certe strutture.
Indicando nel fascismo il solo nemico dei lavoratori, essi cercano di far loro dimenticare il

bestiale sfruttamento cui sono sotto posti, nel lavoro e fuori. Anzi sperano di strumentalizzare lotte del proletariato per colpire certi settori della borghesia arretrata (riforma tributaria).

LA RISPOSTA DEI LAVORATORI

La risposta dei lavoratori deve essere chiara e decisa. Per battere il fascismo occorre una vera unità antifascista che non é quella portata avanti dai partiti che si dicono operai. Essi fanno l'unità antifascista con partiti padronali come il PRI, la DC, il PSDI, molte volte anche il PLI, in genere con chiunque sia disposto a gridare, pardon, a dire ABBASSO IL DUCE. Gridare infatti é anti-civile e anti-democratico mentre invece la protesta antifascista deve essere civile e democratica.

E ora che sono partite le prime indagini delle autorità negli ambienti fascisti, si grida alla vittoria, si grida che, contrariamente a quanto sostengono i MARXISTI-LENINISTI, questa unità antifascista é servita! L'abbiamo visto come é servita!!!

Dopo tre mesi e più dal famoso raduno sono state arrestate solo 5 persone che tra l'altro sono i pesci piccoli, mentre i pesci grossi (non solo Valerio Borghese) sono ancora liberi.

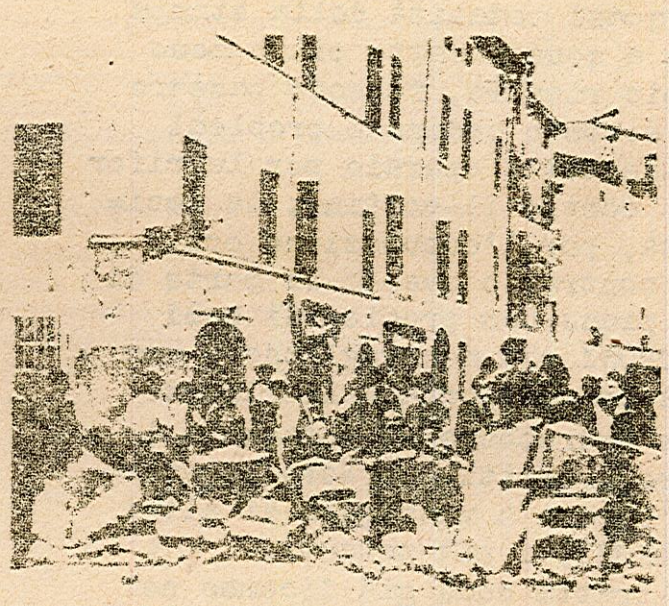
In compenso però sono stati arrestati 3 operai calzaturieri e 80 sono stati denunciati per aver partecipato a un picchetto davanti alle fabbriche in sciopero.

Noi non vogliamo l'unità antifascista con quei partiti come la DC che nel'60 col governo Tambroni, si rese responsabile di una feroce repressione di stampo fascista che costò la vita a degli operai, quella DC che é pure responsabile di altri fatti come quelli di AVOLA e BATTIPAGLIA, e i cui rappresentanti erano a braccietto di De Lorenzo alla manifestazione fascista di Roma, dove tra l'altro era schierato il picchetto d'onore dei granatieri. E nemmeno con il PSDI che sta in piedi grazie ai soldi americani e in genere con tutti i partiti padronali. L'unità antifascista va fatta, ma perché sia valida occorre che le forze che vi partecipano siano realmente antifasciste e anti - padronali e portino avanti parole d'ordine che siamo in grado di stroncare le violenze fasciste.

Occorre però tener ben presente che i nemici dei lavoratori sono sempre i PADRONI sia che essi si presentino con il volto fascista sia che facciano i riformisti o i "progressisti". Tra l'altro quei padroni che oggi fanno i riformisti ieri ,erano i principali sostenitori del fascismo.

Il riformismo non é meno pericoloso; esso é l'altra faccia dello SFRUTTAMENTO.

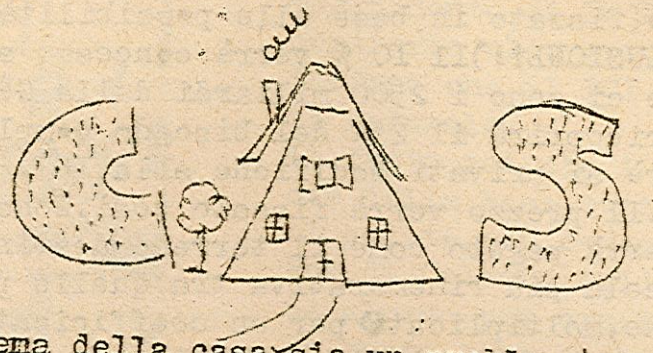
Perciò contro il fascismo ed il riformismo, rendiamo più dura la LOTTA DI CLASSE.

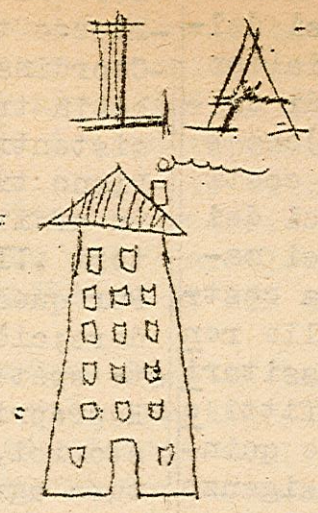


Parma, 1922. Barricate contro i fascisti nel quartiere popolare d'Oltre Torrente.

Analogia. Nel 1921 incombeva lo spettro del fascismo, e Gramsci, sull'Ordine Nuovo scriveva: "Qual'é la parola d'ordine del Partito socialista? Come possono le masse ancora fidarsi di questo partito che esaurisce la sua attività politica nel gemito e si propone solo di far tenere dai suoi deputati dei "bellissimi" discorsi in parlamento? " Grahsci.

VOGLIAMO LA CASA





Che il problema della casa sia un problema gravissimo, ormai tutti, compresi gli stessi padroni, sono costretti ad ammetterlo e a prenderlo in considerazione.
In Italia mancano 4 milioni di alloggi; moltissime famiglie vivono in case pericolanti, baracche di cartone e grotte. Altri 8-IO milioni di famiglie vivono in case che costano molto di più di quanto possano pagare; spesso l'affitto costa più della metà dello stipendio.
Ciò che è più scandaloso è che le case finite e vuote sono tante. Ma si sa, nel sistema capitalista ciò che conta è solo l'interesse del padrone, e a lasciarle così i padroni non perdono niente perchè, per una casa lasciata sfitta, ne affittano IO al doppio del loro valore.
Inoltre i 200 miliardi l'anno che i lavoratori lasciano giù dallo stipendio per la GESCAL non vengono spesi; solo un quarto di questa cifra viene utilizzata (e male) e il resto "congelata" (n.d.r. RUBATA).

Questa situazione, dove al primo posto vengono messi gli interessi dei capitalisti, ci fa capire il perchè della grave crisi dell'edilizia, che non è certo con le attuali misure governative anticongiunturali che verrà superata. La riforma della casa è quindi una esigenza fondamentale per i lavoratori. Ma i padroni la vogliono affrontare a modo loro. Specialmente da parte della borghesia più arretrata e fascista che verrebbe irrimediabilmente colpita nei suoi interessi; infatti intorno alle grandi immobiliari, seguendo la legge di mercato che esse impongono, si arricchiscono tutta una serie di aguzzini e speculatori: dai padroni delle aree fabbricabili ai proprietari di catene di appartamenti, ai costruttori di materiale edile, ai burocrati corrotti dei comuni e degli enti addetti, ai politicanti di varia specie e natura. Queste parti più arretrate della borghesia sono riuscite (anche col ricorso allo squadrismo) ad ottenere l'appoggio anche della cosiddetta borghesia avanzata.
Il decreto di legge che è stato elaborato dal consiglio dei ministri e che i padroni vorrebbero far passare come una riforma è in realtà solo un tentativo di attenuare la crisi dell'edilizia e di ingannare i lavoratori. E' una grave truffa e il fatto stesso che perfino i liberali e il "Resto del Carlino, si siano dimostrati daccordo a tale provvedimento è molto significativo. Ma i padroni non possono illudersi che i lavoratori cadano in questo tranello e nemmeno possono illudersi di risolvere in que

sta maniera l'attuale stasi della edilizia(con migliaia di disoccupati)che è dovuta ai costi astronomici dei terreni,dei materiali da costruzione,alle rendite parassitarie,agli affitti esagerati,e quindi alle esigenze di profitti incontrollati.Non è un caso che nonostante il bisogno di un grande sviluppo,i nuovi cantieri edili sono ridotti della metà.

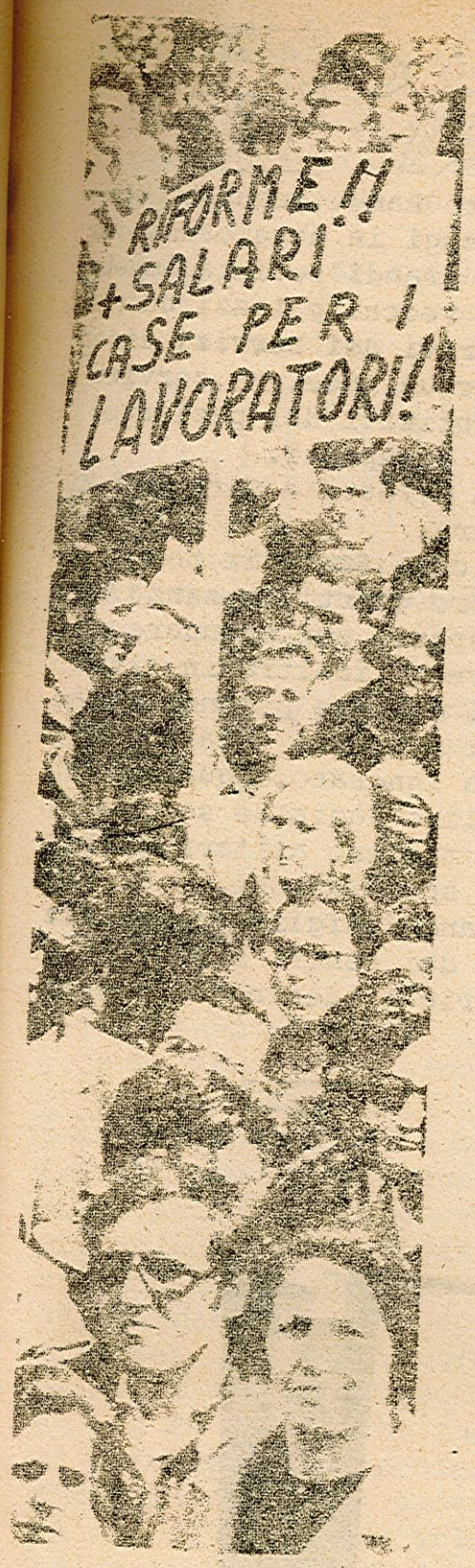
Il governo Colombo,appoggiato dagli sciacquini del PSI,mentre tenta di spacciare e di imporre questo sgorbio di provvedimento,cerca di impedire la lotta dei lavoratori ricorrendo come il suo degno predecessore Rumor,ai ricatti e all'allarmismo politico ed economico.

ECCO IL DECRETO LEGGE CHE I PADRONI IMPONGONO ORA =

-Blocco triennale dei fitti per arrivare all'equo canone
-Coordinamento dell'edilizia pubblica tramite il CIPE che in tre anni dovrà riunire gli oltre cento enti ora esistenti.
-Piano triennale per la costruzione di alloggi popolari in affitto(fissato in base alle possibilità dei lavoratori .ILLUSIONE!!)Il IO % verrà concesso a riscatto. Per questo ci sono i 2500 miliardi della Gescal da spendere;ciò ricoprirà il 25% del bisogno complessivo;il resto spetterà ai privati.Modifiche alla I67.
-Esproprio.Il prezzo verrà fissato così.Zona A centri storici,verrà pagato come il terreno destinato alla cultura agricola più rinemurativa tra quelle praticate in quel comune,moltiplicato per un coefficiente di 4 o 5 per i comuni con più di I00 000 abitanti e da 2 a 2,5 se con meno abitanti.
B zone con insediamenti urbani,ma con zone libere,moltiplicato per 3 o 4 se con più di I00 000 abit. e da I,5 a 2 se con meno ab.
Altre zone territoriali,pagate in base al costo della area considerata terreno agricolo libero da vincoli di contratti agrari.Dove ci saranno immobili,espropriati in base allo stato di conservazione.
-Agevolazioni fiscali e creditizie ai costruttori come misura anticongiunturale.(Ai lavoratori queste fortune non capitano mai N;d.R;)
Da rilevare(del punto tre)la convenzione tra stato e privati secondo cui lo stato fornisce aree a basso costo, crediti e agevolazioni fiscali;i privati si impegnano a realizzare alloggi economici e a cederli a prezzi convenzionati,cioè che tengano conto delle possibilità dei ceti meno abbienti.Questi alloggi saranno acquistati dopo 25 anni in base al prezzo di mercato. (CHE FACCE DI BRONZO N.d.R.)

I SINDACATI

Ma stavolta l'atteggiamento dei sindacati è diverso e si capisce bene perchè.Fino a quando i padroni avevano loro promesso e garantito almeno qualche briciola della torta,i sindacati erano arrivati a ogni forma di compromesso e di cedimento,ma ora che i padroni non vogliono più concedere nemmeno quelle briciole,i sindacati direttamente colpiti nei loro interessi e nel timore che un nuovo cedimento li sputtani presso i lavoratori,sono costretti a fare la faccia dura. Ma non è escluso che qualora i sindacati e il PCI riescano a spostare il provvedimento sulla casa su posizioni appena più avanzate,questi signori cessino subito la lotta e tornino a gridare vittoria come all'inizio di febbraio;e badate bene che le posizioni più avanzate chieste non mettono in crisi la borghesia avanzata,anzi,le sono da punti di vista molto importanti,anche utili al proprio sviluppo.Non a caso PCI e sindacati ci tengono a sottolineare che le riforme non sono utili solo ai lavoratori. Sarebbe già sufficente che nella gestione del potere e degli organismi finanziari di queste riforme fossero inserite le amministrazioni comunali e regionali,che subito l'atteggiamento dei sindacati e del PCI cambierebbe;(appare subito evidente la possibilità di manipolare,soldi terreni,impieghi,licenze etc.).Le critiche all'attuale legge governativa esposte dal PCI e dai sindcati,sono sì migliorative,ma ancora ben lontane dall'affrontare il problema radicalmente.In tutto ciò c'è comunque qualcosa di positivo: a)i sindacati hanno dovuto ammettere che la lotta insipida e inconcludente condotta sino ad ora non ha portato ad alcun



risultato;(e pensare che quando un mese fa noi parlavamo di intensificare la lotta e di sciopero generale,eravamo considerati dei pazzi.) b)apre delle contraddizioni tra i padroni,anche avanzati(e i loro rappresentatti) e i sindacati.A questo proposito vedi l'atteggiamento di De Martino segretario del PSI, contrario allo sciopero del 7 aprile...per fortuna che il PCI considera il PSI un alleato naturale.
Il fatto poi che i sindacati sotto la pressione della base,questa volta,contrariamente al solito,non cedano ai ricatti e ai piagnistei di Colombo sulla recessione economica,mette almeno per ora,in discussione il ritornello tanto caro anche ai sindacati,della pace sociale e della ripresa produttiva.
Noi anzi aggiungiamo che se i padroni hanno delle difficoltà nella produzione,è proprio questo il momento per attaccarli e di lottare. Ciò che invece deve insospettire è che i sindacati e il PCI si scandalizzano ancora per il fatto che i padroni non mantengono gli impegni"solennemente"presi ,e quindi mandano telegrammi di protesta.O sono fessi(i sindacati),o sono in mala fede se non hanno ancora capito la lezione dopo tanti esempi(comr il decretone);intanto sprecano i soldi dei lavoratori in telegrammi.

LE CRITICHE CHE I SINDACATI FANNO AL DECRETO GOVERNATIVO
-Il rinvio di tre anni del coordinamento dell'edilizia pubblica.
-Il fatto che la gestione di queste "riforme" venga data a organismi burocratici anzichè alle regioni e ai comuni.
-Le perimetrazioni ABC per gli espropri verranno definite dai prefetti e dai provveditorati alle OOPP.
-L'esproprio,a parte i grandi centri,verrà più costoso degli attuali prezzi di mercato.
-Manca per i comuni un effettivo finanziamento per coprire i costi degli espropri.
-La I67 e i piani di zona in pratica servi=

ranno solo per uso pubblico perchè a causa dei vincoli e delle difficoltà che pone scoraggia i privati che andranno a costruire fuori dei piani di zona.Naturalmente data l'insufficienza dell'edilizia pubblica i costi delle abitazioni private continuerà a salire alle stelle.
L'investimento pubblico anzichè solo in casa d'affitto verrà utilizzato anche per contributi a cooperative a proprietà individuale.
-Vengono dati contributi creditizi ed agevolazioni fiscali per ben tre anni senza imporre controlli sul prezzo d'affitto e di vendita degli immobili così edificati.
Praticamente tutto continuerà come prima.

-E' chiaro che su gran parte di queste critiche siamo d'accordo anche se è evidente che gli stessi sindacati anzichè tendere a scoraggiare ed eliminare l'intervento privato tendono ad incoraggiarlo.
E' chiaro che i sindacati e il PCI partendo da queste critiche formulano

continua a pag.30

OCCUPIAMO LE CASE

Uno dei problemi più sentiti fra i lavoratori,soprattutto delle città è quello della casa.Molte famiglie vivono da anni in maniera disumana in baracche di legno che basta una pioggia perchè la casa sia tutta allagata o una stufa accesa perchè bruci tutto.
Si possono immaginare le condizioni sanitarie in questi appartamenti senza cessi o servizi,con due stanze dove mangia,vive e dorme tutta la famiglia più o meno numerosa che sia.
Oltre a questi ci sono poi milioni di inquilini che devono subire il mercato speculativo dell'edilizia privata e si vedono assorbire fino al 50% del salario per pagare l'affitto.L'unica soluzione a questa situazione era proprio quello di prendersi degli appartamenti abitabili e occuparli come è statto fatto in molte città italiane che per la prima volta hanno occupato in massa appartamenti lasciati vuoti dall'edilizia privata per farne oggetto di speculazione.
A Roma i baraccati,gli abitanti di vecchie borgate,essendo minacciati di sfratto hanno occupato oltre 5000 alloggi in maggioranza di proprietà di grandi società immobiliari oppure vecchi palazzi da anni disabitati,privi dei servizi essenziali,come acqua,luce,gas,servizi igienici,riattivati dal paziente lavoro degli occupanti.
Lo stesso si è fatto a Siracusa,Milano,a Carrara.
A Carrara alcune famiglie hanno lasciato il loro quartiere senza luce e senza spazio per occupare appartamenti vuoti;inoltre in altri quartieri si discute per non pagare i fitti;i giornali e la polizia hanno finora ignorato,o quasi,per paura che altre famiglie seguano l'esempio e mandino all'aria i loro piani di speculazione.
Anche a Milano famiglie proletarie provenienti dai centri sfrattati si sono barricati dentro ad una palazzina dell'Istituto Autonomo Case Popolari,per difendersi da eventuali attacchi polizieschi.Infatti ora ai padroni non resta che la maniera forte visto che le loro promesse non sono state credute:la polizia ha sparato i lacrimogeni,

sfondate le porte e sgomberato il palazzo,66 persone fermate di cui 25 arrestate.Ma le famiglie non tornano al centro sfrattati e con l'appoggio popolare decidono in massa di occupare un altro centro, per proseguire la lotta fino ad ottenere quello di cui hanno bisogno. Incoraggiati dai successi ottenuti dalle occupazioni le famiglie hanno portato avanti nuovi metodi di lotta come la decurtazione degli affitti. Inquilini che abitano in alloggi di proprietà di istituti o enti previdenziali,dopo aver chiesto la riduzione del fitto senza ottenere risposta sono passati alla autoriduzione, inviando ogni mese il 30 % in meno.

SFRUTTIAMO LE LEGGI ESISTENTI

Ci sono però inquilini che non hanno la possibilità e la forza di organizzarsi. Questi possono almeno fare applicare quello straccio di legge che esiste in proposito;l'ingordigia di proprietari di case e degli speculatori è infatti tanto grande che spesse volte calpestano le leggi fatte da loro stessi. Portiamo alcuni esempi che si verificano ogni giorno dove la legge viene calpestata:

-I° esempio:certi inquilini che non accettano l'aumento dell'affitto vengono sfrattati;ciò è illegale; rifiutatevi di pagare l'aumento;il padrone non vi può sfrattare;

2° es.:a certi inquilini viene imposto di pagare sotto banco una cifra supplementare a quella che è stata pattuita sul contratto;ciò è illegale;rifiutatevi di pagarla,il padrone non vi può sfrattare.

3° es.:certi padroni dopo aver sfrattato l'inquilino,fanno pagare all'inquilino nuovo molti soldi in più di quello che pagava quello di prima.Ciò è illegale.Il nuovo inquilino non deve pagare una lira in più di chi c'era prima.

4° es.:in occasioni di lavori di miglioria della casa,il padrone ne fa pagare il costo agli inquilini; ciò è illegale,deve essere il padrone a pagare.

5° es.:al momento della firma del contratto i padroni tengono nascoste alcune clausoline per incastrare gli inquilini;ciò è illegale perchè il padrone deve spiegare esattamente ogni legge in proposito. Esistono poi alcune regole che se conosciute,permettono di risparmiare soldi.E' importante però che per ogni atto ufficiale si inviino raccomandate di cui si conserva la ricevuta.

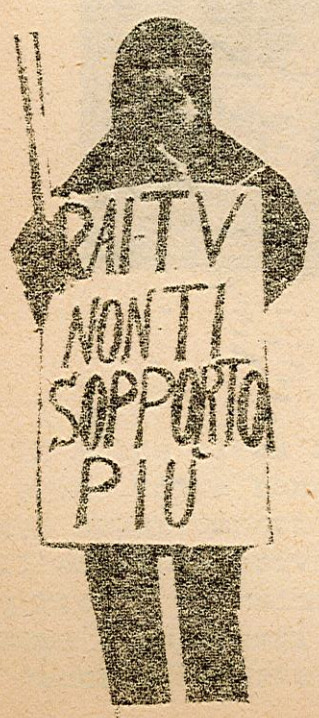
Per la riduzione del fitto è necessario inviare un vaglia con la cifra ridotta avendo cura di non cadere in morosità e di conservare il tagliando del vaglia e tutti i dati. La legge prevede anche che siano restituiti i soldi pagati in passato oltre quanto previsto dalla legge anche se pagati per contratti stipulati regolarmente. Per una conoscenza più dettagliata gli inquilini possono guardare le leggi in questione tra cui la legge N° 1034 del 18/12/1970.
E' chiaro comunque che tutti questi sono solo pagliativi; bisogna passare al più presto ad organizzazioni per lottare e diminuire sensibilmente i fitti attuali e ottenere una seria riforma della casa. Vogliamo una casa per tutti che al massimo costi il 10% dello stipendio.
= X = X = X = X = X = X = X = X =

RAI TV NON TI SOPPORTO PIU'

LA TV UNO STRUMENTO DI CLASSE.

Questo articolo è stato dedotto dalle analisi sui programmi della televisione pubblicati nei quaderni 1,2,3 redatti dal Gruppo Strumenti Audiovisivi e Pubblico di Bologna.

Dopo 3 anni di rilevazioni e dibattiti, dei programmi televisi, come ne sono testimonianza le nostre pubblicazioni, possiamo affermare che la TV è uno strumento di fondamentale importanza usato dai padroni per cercare di far stare buono il proletariato. La borghesia per esercitare la sua dittatura, oltre a ricorrere alla forza (polizia ecc), ha bisogno anche di cercare di convincere gli operai e i proletari in genere, che questa forma di società è la migliore.
Per questo i padroni usano la TV per dare le notizie che servono a loro e come le vogliono loro. Ad esempio le notizie riguardanti manifestazioni di protesta, vengono date con il contagocce, e a distanza di tempo l'una dall'altra, in modo che:

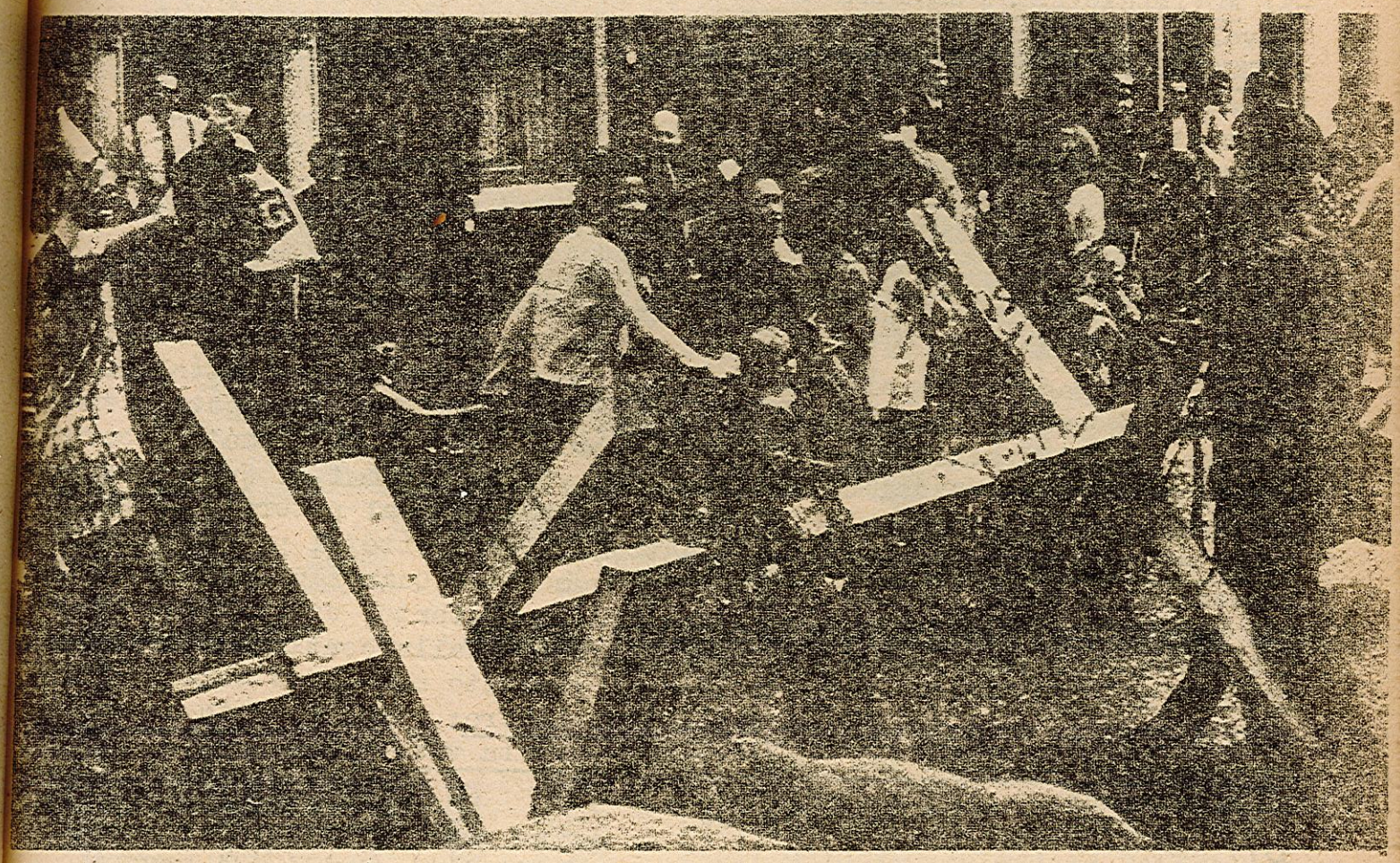


1)-sembra che tutto sia tranquillo, tranne pochi casi di scalmanati,
2)-sembra che le poche manifestazioni siano dei fatti violenti provocati da pochi agitatori che si sono intrufolati fra i pacifici operai.

La stessa cosa avviene per le manifestazioni del movimento studentesco: in ogni Stato si tratta sempre di pochi esaltati, isolati dalla classe operaia e dai proletari.
Queste interpretazioni servono per poter concludere che ci vuole la "Forza" per rimettere le cose a posto, trovando alcuni colpevoli da accusare di teppismo e magari fare qualche concessione per tenere buoni gli altri.
Tutta l'informazione riguardante il movimento..

-pag 10. FINISCE IN PENULTIMA PAGINA

LOTTA DI CLASSE IN EUROPA



IRLANDA: un quartiere cattolico dopo una manifestazione

IRLANDA del NORD

Come in Italia si classificano le persone tacciandole come comunisti o come fascisti, così nell'Irlanda del Nord (ULSTER) il popolo è o cattolico o protestante. In effetti, il problema ha delle fondamenta solo apparentemente religiose, che risalgono al tempo della riforma e della controriforma (fine del 1500). In questo periodo l'Inghilterra protestante colonizzò l'Irlanda, insediando i potenti capitalisti inglesi, ed espropriando i nativi, i quali, per una forma di ribellione, si definirono cattolici. Da allora si è portata avanti questa netta distinzione: colonizzatori protestanti (dominatori e vincitori)-nativi cattolici (sottomessi e sconfitti).
I protestanti erano come i francesi in Algeria o come i bianchi nell'America del Sud. Come si può ben capire, il cattolicesimo divenne per i nativi l'emblema della loro sfida, e la sola forma di coesione. I cattolici mandavano i figli in scuole cattoliche, e non in scuole statali, poichè in esse le azioni di conquista degli inglesi venivano celebrate

come delle vittorie della "civiltà occidentale" (come avviene n[illegible] stre scuole quando vengono tenuti nascosti i motivi veri della I° G[illegible] mondiale, imperialismo e motivi economici, e si esalta invece l'aspetto nazionalistico dell'"Italia unita"; e anche quando ci insegnano che la guerra del Vietnam è una difesa dal "comunismo invasore).

L'ULSTER OGGI

Ora, a distanza di 400 anni, troviamo i discendenti dei colonizzatori scozzesi e inglesi (protestanti) che sono a capo di tutti i posti di comando, appoggiati dal governo britannico; e dall'altra parte i discendenti dei nativi (cattolici). Essi vanno oltre i motivi religiosi, che non sono i veri motivi della lotta, e si battono oggi contro l'oppressione coloniale, all'interno di organizzazioni popolari. Le organizzazioni più attive sono:

-il MOVIMENTO PER I DIRITTI CIVILI, protagonista della prima fase della rivolta, nel 1967.

-DEMOCRAZIA DEL POPOLO, prodotto della contestazione studentesca, sviluppatosi in senso marxista-leninista (esponente di questo partito è Bernadette Devlin, imprigionata dalle autorità per aver partecipato alle lotte del 1969)

-l'IRA (esercito di liberazione repubblicano), che ora opera nella clandestinità, perchè dichiarato illegale.

LE CONDIZIONI DI VITA

Il popolo irlandese viene tenuto in una disumana condizione di sottosviluppo. Il quartiere di Bogside di Derry, a Belfast, una volta ghetto di operai(protestanti e cattolici insieme), è ora divenuto un ghetto per soli cattolici, obbligati a viverci, una "zona di segregazione", ora circondata da filo spinato e sorvegliata continuamente dai soldati britannici. Le ragioni di questa segregazione sono strettamente politiche. I protestanti al potere temevano il forte aumento delle nascite tra i cattolici, rispetto ai protestanti, che poteva far perdere loro la maggioranza numerica. Quindi il fattore decisivo, perchè potesse continuare il dominio protestante, era l'EMIGRAZIONE dei cattolici; essi furono costretti a questo dalla continua e grave DISOCCUPAZIONE. Questo stato di cose si è potuto mantenere tenendo altissimi i prezzi, e restringendo i posti di lavoro; intanto, tutta la ricchezza economica prodotta nel paese veniva portata via, e trasferita a Londra in molti modi.

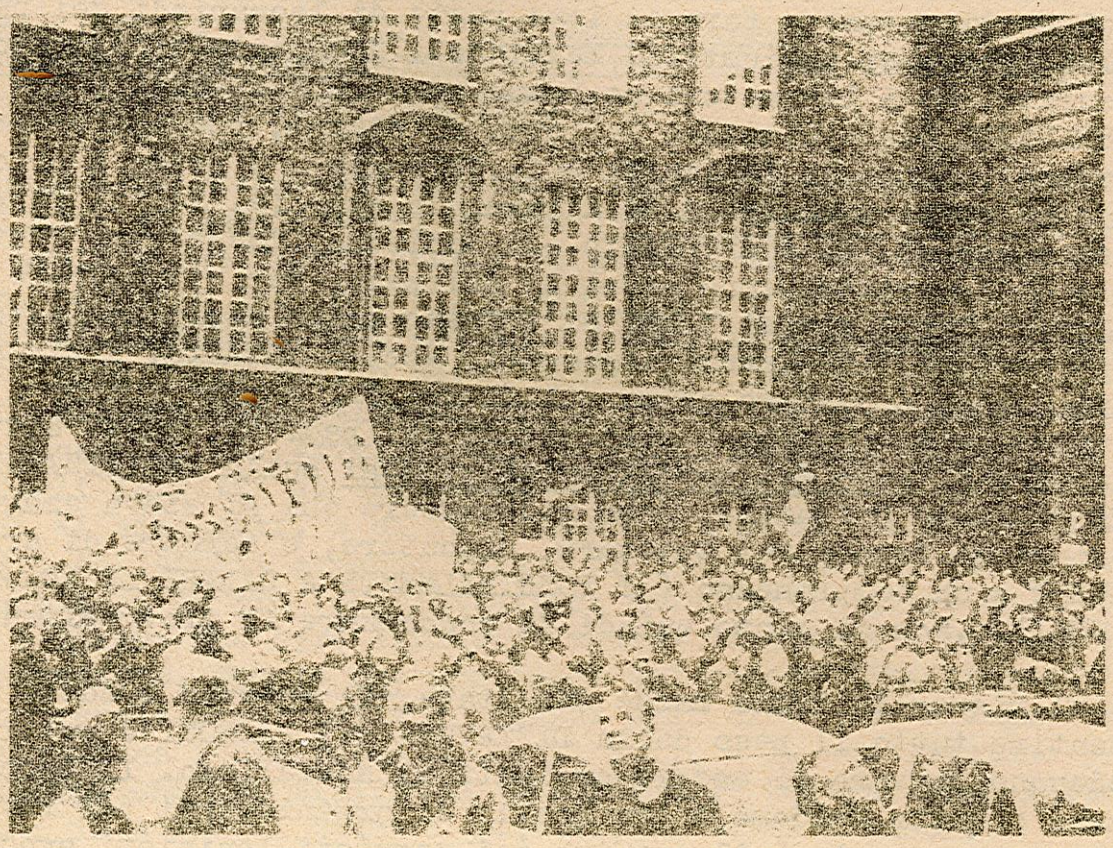
UN ALTRO VIETNAM

Le prime manifestazioni del popolo oppresso e sfruttato furono le marce per i diritti civili (i poveri sono esclusi perfino dal diritto di voto, nell'Ulster); ma le marce erano troppo deboli e insignificanti per dare fastidio al governo e alla Gran Bretagna. Mano a mano, però, la coscienza politica di classe si è fatta più forte, ed ora le marce si sono trasformate in lotta armata del popolo irlandese. Il popolo ora combatte sia contro gli sfruttatori protestanti, sia contro gli oppressori stranieri, cioè i soldati britannici (che non sono affatto imparziali "tutori dell'ordine").

L'IRLANDA E' DIVENUTA UN ALTRO VIETNAM. Altri paesi combattono il loro Vietnam contro l'Inghilterra: Malesia, Kenia, Aden. Ora il Vietnam l'Inghilterra ce l'ha in casa. Le popolazioni del 3°mondo, come l'Ulster, rispondono sempre di più con la lotta armata alla violenza, allo sfruttamento, al razzismo causati dal dominio delle nazioni più avanzate (come l'Inghilterra, gli USA, ecc.) L'ex-primo ministro dell'Ulster, Chichester Clark, aveva fatto di tutto per aumentare la repressione, appoggiato dal governo britannico: campi di concentramento; corpi di milizia speciale (i famigerati B-specials); guerra a oltranza alle organizzazioni di liberazione (IRA).

La GB scopre sempre più la sua vera faccia imperialista e sfruttatrice, come sono tutti i paesi avanzati economicamente. Non può più nascondersi dietro la maschera di perbenismo, di impeccabilità, dovuta alla corona; è un paese, come l'USA e l'URSS, che per avere forza e dominio economico sul mercato internazionale, vuole sfruttare, schiacciare, massacrare i popoli colonizzati: irlandesi, africani, indiani.

crollo di un mito



SVEZIA

PER SEI SETTIMANE, IN SVEZIA, CHI FARA' SCIOPERO ANDRA' IN GALERA. QUESTA LA DECISIONE DEL GOVERNO. ESSA VALE PER TUTTI I LAVORATORI, DI QUALUNQUE CATEGORIA: OPERAI METALLURGICI, DIPENDENTI STATALI, FERROVIERI, DIPENDENTI DELL'ESERCITO,.....

L'illusione che col riformismo si potessero eliminare tutti i mali del capitalismo, è miseramente finita. COI PADRONI IL SOCIALISMO NON SI FA! Da più di mezzo secolo in Svezia non si scioperava. Svezia, Norvegia, Danimarca: si diceva che in questi paesi la classe operaia era addormentata per sempre, e i padroni svedesi potevano dormire sonni tranquilli sui loro quattrini. Grazie a della astute riforme, grazie al mito del "benessere", i padroni credevano di essere riusciti a trovare il sistema per SFRUTTARE I PROLETARI senza dover affrontare la LOTTA DI CLASSE. "Diamo all'operaio un buon stipendio, la pensione, l'assistenza medica, la libertà sessuale: che cosa può volere di più? Ora si lascerà finalmente sfruttare senza protestare!"Questo è il ragionamento che fanno anche parecchi padroni italiani di oggi. Ma è un ragionamento che, si vede,FA ACQUA. LO SFRUTTAMENTO E' SEMPRE SFRUTTAMENTO, dei molti lavoratori senza ricchezze da parte dei pochi padroni enormemente ricchi. E quando ci sono delle DIFFICOLTA' ECONOMICHE, i padroni non hanno dubbi: bisogna INTENSIFICARE LO SFRUTTAMENTO, in modo da SALVARE I PROFITTI.

Questo è quello che è successo in Svezia negli ultimi tre anni. I profitti dei padroni svedesi sono minacciati dalla CRISI ECONOMICA MONDIALE. Cosa hanno fatto essi allora? Hanno cominciato subito ad AUMENTARE I PREZZI e a frenare l'aumento dei SALARI.
Ma gli operai hanno cominciato a sentire puzza di bruciato.I sindacalisti svedesi continuavano a fare la loro parte di leccapiedi dei padroni. "State calmi. Tutto si aggiusterà. Mettiamoci d'accordo." Così dicevano questi ipocriti. Ma i lavoratori ne hanno avuto abbastanza, e con i loro SCIOPERI SELVAGGI hanno riacceso la lotta di classe, stanchi di promesse e di fregature (anche in Danimarca e in Norvegia). I primi a scioperare in Svezia sono stati i minatori di Kiruna, un anno fa. Poi il fuoco della lotta si è esteso, ed è divampato con violenza. Quest'anno centinaia di migliaia di lavoratori sono scesi in sciopero, per rivendicare aumenti di salario. Negli ultimi tempi si è fatta molto aspra la lotta degli STATALI (ferrovieri, insegnanti,impiegati, ecc.). Intanto, i sindacalisti si affannavano a buttare acqua sul fuoco. Per capire quanto i sindacalisti svedesi siano ruffiani e servitori dei padroni, basta sentire quello che dice il capo dei metallurgici svedesi sulla PROIBIZIONE DI SCIOPERARE:"...Come cittadino, devo riconoscere che si stava esagerando. Noi svedesi siamo famosi per trattare, discutere, e cercare di arrivare sempre ALMENO a un compromesso (E POSSIBILMENTE A CALARE LE BRAGHE, PENSIAMO NOI!)...Non mi sento quindi di condannare il provvedimento..."

Di fronte al risveglio delle masse sfruttate, il governo svedese ha voluto fare sentire tutto il peso della DITTATURA DEI PADRONI a quelli che forse credevano davvero di essere arrivati al socialismo. Il problema della classe operaia svedese è ora quello di organizzarsi per rovesciare questa dittatura; questo è il compito dei marxisti-leninisti svedesi. Bisogna infatti chiarire che questo non è certo quello che vuole fare il Partito "Comunista" Svedese, che fino ad oggi ha dato i suoi voti, in Parlamento, al governo socialdemocratico!!!

FINLANDIA AUMENTO dei PREZZI E SFRUTTAMENTO

Anche in Finlandia dominano socialdemocratici e riformisti, che cercano di addormentare gli operai col miraggio del "benessere". In questo gioco essi sono stati appoggiati in pieno dal Partito "Comunista"Finlandese, legato alla Russia. Questo partito, in cambio della promessa di tener buoni i lavoratori sfruttati, ha avuto alcune poltrone ministeriali. Ma le cose non vanno sempre come piace ai padroni. Per tenere alti i loro grassi profitti, essi hanno di continuo AUMENTATO I PREZZI in questi ultimi mesi. Ora vogliono aumentare il prezzo dello ZUCCHERO, del CAFFE', della BENZINA. A questo punto i lavoratori si sono svegliati, e sono scesi in sciopero, si sono ribellati al pompieraggio dei RIFORMISTI e dei SINDACALISTI PADRONALI.La loro rabbia ha perfino costretto il partito "comunista" a ritirare, una volta tanto, il suo appoggio al governo dei padroni; i quali padroni, però, hanno trovato il modo di fare funzionare lo stesso il governo, uniti dalla necessità di STRONCARE LA RINASCENTE LOTTA DI CLASSE nel paese. E questo che succede in Finlandia può essere un utile insegnamento per quelli che ancora si illudono sulla bontà dei governi di "sinistra", dove collaborano padroni e operai: questi governi restano di "sinistra" finchè torna il conto ai padroni che comandano.

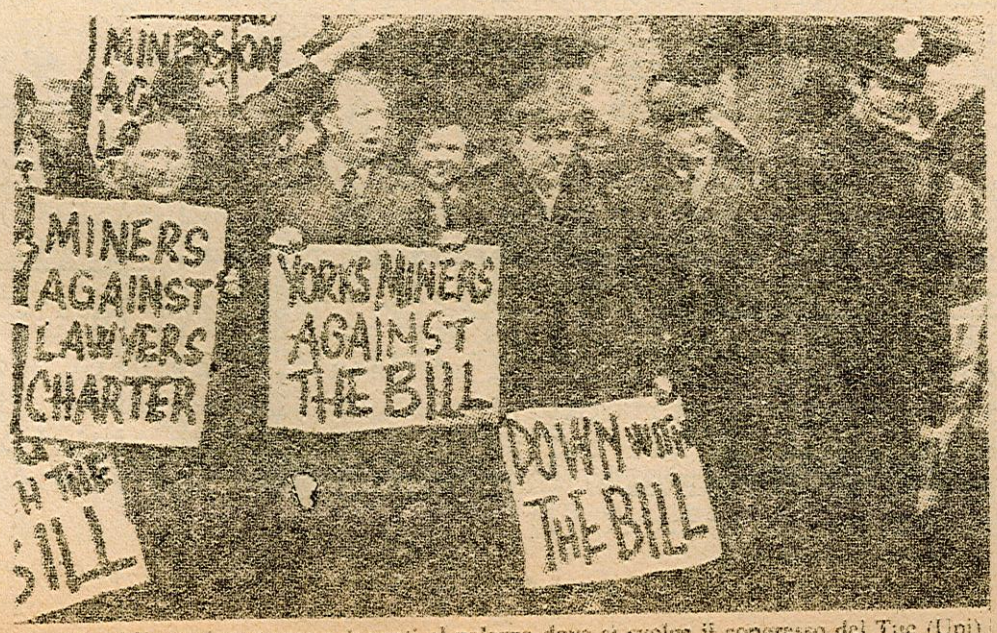
INGHILTERRA LA DITTATURA DEI PADRONI

-pag 15-

DA DUE A TRE MILIONI DI OPERAI INGLESI SONO SCESI IN SCIOPERO GENERALE IL 18 MARZO SCORSO. INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE, CANTIERI NAVALI, TIPOGRAFIE, PORTI, SI SONO FERMATI. GLI OPERAI SONO SCESI NELLE STRADE E NELLE PIAZZE, AL GRIDO DI: "UCCIDETE LA LEGGE!!".LO SCIOPERO INFATTI E' UN MOMENTO DELLA ASPRA LOTTA COMBATTUTA DA MESI CONTRO LA LEGGE ANTI-SCIOPERO CHE IL GOVERNO STA PREPARANDO.

Cosa vuole dire "legge antisciopero? Vuol dire che gli scioperi saranno controllati, in Inghilterra, da ben 150 regole con valore di legge: chi non le applica può quindi andare in galera. Gli scioperi nazionali,per esempio, andranno annunciati DUE MESI PRIMA (così non daranno nessun fastidio ai padroni). Essi dovranno essere proclamati dai SINDACATI (che verranno REGISTRATI e RICONOSCIUTI per legge): sono quindi proibiti NON SOLO gli scioperi selvaggi, ma anche quelli proclamati da sindacati non riconosciuti dal governo. Gli scioperi andranno decisi con VOTO SEGRETO dagli iscritti ai sindacati (così si escludono gli operai non iscritti ai sindacati, e si favoriscono i ruffiani e i vigliacchi). I contratti collettivi avranno valore di legge: perciò, chi lotterà per avere qualcosa di più (contrattazione aziendale), potrà andare in galera; mentre è chiaro che sarà difficile vedere in galera i padroni che violano il contratto. Notare che una legge del genere l'ha proposta PER L'ITALIA l'onorevole democristiano Arnaud: egli dice che "bisogna rispettare la costituzione (come vuole anche il PCI), e la costituzione prevede la REGOLAMENTAZIONE DEL DIRITTO DI SCIOPERO..." Castrare le lotte operaie è infatti il sogno di tutti i padroni, in tutti i paesi.

I PADRONI INGLESI SONO MESSI MOLTO MALE. Il loro sistema capitalistico è vecchio e malandato, e non funziona più bene: i profitti sono scarsi,lo sfruttamento è più difficile che una volta, l'IMPERO INGLESE è solo un bel ricordo. L'unica strada per i padroni inglesi è perciò quella della REPRESSIONE: QUELLI CHE COMANDANO SONO LORO, e quindi lo possono fare. Così cercano di schiacciare la lotta di classe nel loro paese; così appoggiano i massacri USA in Indocina, così mandano missili ed armi ai razzisti sfruttatori del Sudafrica; così mantengono i loro soldati nelle zone di grasso sfruttamento (Irlanda del Nord, Kenia, Malesia, Golfo Arabico). E intanto lasciano che aumentino i DISOCCUPATI (oggi sono ben 800.000, LA CIFRA PIU' ALTA DAL DOPOGUERRA).
Capirà finalmente la classe operaia inglese che la strada giusta è quella della lotta per l'abbattimento dei padroni, per il socialismo?



Croydon. Minatori protestano davanti al palazzo dove si svolge il congresso del Tuc (Upi)

PORTOGALLO

LA LOTTA ARMATA E' L'UNICA VIA PER ABBATTERE IL REGIME FASCISTA

NEGLI ULTIMI SEI MESI SONO STATI COMPIUTI IN PORTOGALLO 5 ATTENTATI. L'ULTIMO- IL PIU' IMPORTANTE- HA DISTRUTTO 11 TRA ELICOTTERI E AEREI DA RICOGNIZIONE(di fabbricazione francese e tedesca), IN UNA BASE AEREA MILITARE.

Gli aerei da ricognizione sono quelli di cui si serve il Portogallo contro i GUERRIGLIERI AFRICANI, che nelle colonie (Angola, Mozambico, Guinea) lottano per la libertà e per il socialismo.
Gli altri attentati hanno colpito obiettivi di questo stesso tipo: NAVI DA GUERRA, MERCANTILI MILITARI, BASI AEREE, e tutta l'organizzazione montata dai Portoghesi per schiacciare la ribellione (con la collaborazione di USA, Inghilterra, Germania,...).
Gli attentati sono opera dell'ARA (Azione Armata Rivoluzionaria), un gruppo di ispirazione comunista rivoluzionaria. L'ARA vuole usare il metodo della GUERRIGLIA POPOLARE per spezzare le armi della dittatura fascista, ed abbattere, insieme con esso, tutto il sistema dello sfruttamento. LOTTA CONTRO IL FASCISMO E' LOTTA CONTRO I PADRONI, PER IL COMUNISMO.

IUGOSLAVIA GRASSI PROFITTI ANCHE PER I PADRONI AMERICANI

(oltre che per i padroni ITALIANI, TEDESCHI ,INGLESI,...)

I dirigenti iugoslavi- sfruttatori del loro popolo- stanno per spalancare le porte del loro paese (e delle loro fabbriche) ad altri padroni stranieri . Per facilitare le cose, hanno già ridotto e ridurranno ancora le TASSE SUI PROFITTI degli stranieri che fanno fabbriche in Iugoslavia. E poi stanno cercando tutte le maniere per invogliare altri capitalisti, perchè vengano anche loro a sfruttare i già sfruttatissimi operai iugoslavi. Tra l'altro, si pensa di abolire l'obbligo-che ancora c'è per i padroni stranieri- di investire 1/5 dei loro profitti (fatti in Jugoslavia) nella stessa Jugoslavia. Così, dopo aver fatto i quattrini sulla pelle dei lavoratori di quel paese, potranno anche portarseli tutti a casa loro.
I padroni che guadagnano di più in Jugoslavia sono quelli italiani (proprio in questi giorni Tito è venuto a rassicurarli, e a baciare i piedi anche al Papa, perchè benedica anche lui lo sfruttamento del popolo iugoslavo, garantendo l'appoggio della Chiesa cattolica al governo). Poi vengono i padroni tedeschi. Ora arriveranno in frotte gli AMERICANI, adesso che Nixon li incoraggia e li aiuta a farlo. Ed anche gli inglesi.

E gli operai iugoslavi? Per loro c'è MISERIA, INFLAZIONE (cioè fortissimo aumento dei prezzi) e DISOCCUPAZIONE (e EMIGRAZIONE). Ma la classe operaia si sta scaldando: secondo il governo, dal '60 al '70 si sono contati 2.000 scioperi!! Per tenerla a freno, stanno per concederle il DIRITTO DI SCIOPERO! Basta che la smettano di fare "SCIOPERI SELVAGGI": sarà obbligatorio dare retta ai sindacati, e cercare sempre dei compromessi. A sentire i burocrati iugoslavi, le fabbriche, in questo paese, sono degli operai: per cui potremo finalmente assistere allo spettacolo di operai che SCIOPERANO CONTRO SE' STESSI (ma solo dopo avere chiesto il permesso ai padroni...)!!!

CECOSLOVACCHIA LA GALERA PER CHI LOTTA PER IL SOCIALISMO

A Praga, 16 giovani sono stati condannati per "attività sovversiva". Le pene sono dure: da uno a 4 anni di galera. Sembra che i giovani stessero cercando di formare un nuovo Partito Comunista Rivoluzionario. Non si sa esattamente quali fossero le intenzioni politiche di queste persone; ma è probabile che essi siano tra quei compagni cecoslovacchi che si sono accorti che il socialismo- nel loro paese- è ancora da fare: perchè il partito "Operaio" cecoslovacco ha in pratica da tempo abbandonato i principii del MARXISMO-LENINISMO, sostituendo alla dittatura del proletariato quella di una nuova borghesia.

GRECIA I "FILOCINESI" FANNO PAURA AI COLONNELLI

Sono stati arrestati in grecia una decina di giovani, (avvocati e studenti universitari). Sono accusati di avere partecipato alla formazione di un movimento clandestino di "estrema sinistra, filocinese" (cioè marxista-leninista). Li aspetta la Corte Marziale, alla quale Onassis e i padroni greci affidano l'ultimo atto delle loro feroci repressioni antipopolari.

FRANCIA CONTINUA DURA LA LOTTA DI CLASSE

Da mesi e mesi la Francia è scossa da aspre lotte delle categorie sfruttate. Qualche giorno fa, la Francia è stata paralizzata da un durissimo sciopero dei CAMIONISTI, che hanno bloccato le strade principali del paese. Nello stesso tempo si è fatta più dura la lotta nei LICEI, dove gli studenti si ribellano massicci all'oppressione e alla repressione. Nelle campagne è sempre gravissimo il malcontento dei CONTADINI e dei VITICULTORI, i cui redditi sono sempre più bassi ogni giorno che passa. Ora si annuncia uno sciopero degli statali. Altre categorie ancora sono scese in lotta, perchè il COSTO DELLA VITA AUMENTA DI CONTINUO (anche se il governo cerca di truccare le cifre), e I DISOCCUPATI HANNO RAGGIUNTO UNA CIFRA RECORD PER LA FRANCIA: 500.-600.000! (e notare che in Francia, oltretutto, c'è una forte IMMIGRAZIONE da Italia, Algeria, Spagna, Portogallo, che tiene BASSI I SALARI). Pompidou - ottuso srvitore de i interessi dronali- cerca di schiacciare queste lotte. Venti licei sono stati chiusi. Uno studente maoista di 16 anni è stato arrestato con dei pretesti. La polizia interviene sempre nelle scuole occupate, e su molti studenti pende il ricatto della ESPULSIONE dalla scuola. Anche per i camionisti ci sono state denunce.

Staremo ora a vedere se polizia e tribunali basteranno a stroncare la lotta di classe, che in Francia è sempre stata molto aspra.

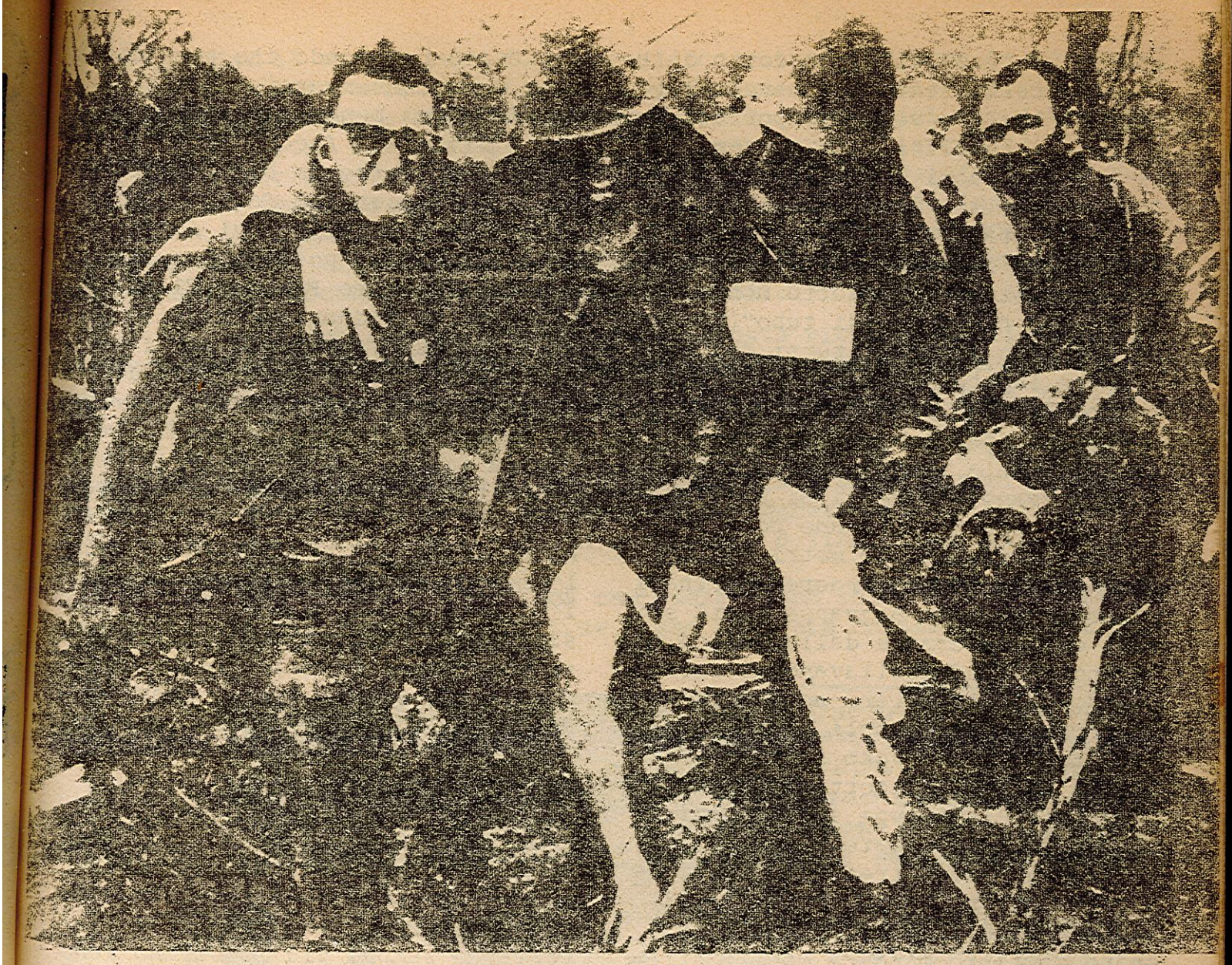
GERMANIA: MAO NELLE CASERME

Altro paese del "benessere" e del riformismo, altri grattacapi per i padroni e per i loro utili servi, i capi militari. Le forze armate tedesche dovrebbero essere "le migliori d'Europa", la "punta di diamante della NATO". E invece cosa succede? Che molti soldati tedeschi si sono messi in testa idee strane e, orrore degli orrori, usano idee e metodi della sinistra rivoluzionaria tedesca. Nel 1970 ci sono stati ben 20.000 obiettori di coscienza. I soldati nelle caserme si ribellano alla disciplina, osano reclamare quando gli vengono ordinate cose ingiuste, si permettono di discutere gli ordini e (questo veramente è insopportabile!) sostengono idee maoiste. Ma la cosa più sconvolgente per i caporioni è che, sopra i lettucci, le reclute non attaccano più le solite innocue donnine svestite, ma ben più pericolosi e minacciosi ritratti di Che Guevara e Mao-tsetung!

TUPAMAROS

L'Uruguay,un piccolo paese dell'America latina,nel quale vivono 2 milioni e mezzo di abitanti:due milioni e mezzo di sfruttati da tanti padroni;da padroni nazionali e da padroni ,ben più importanti,esteri e precisamente dagli USA.
Gli abitanti conducono una economia basata sulla canna da zucchero,ma ne traggono appena di che vivere.
E' in questo quadro che si afferma l'organizzazione rivoluzionaria M.N.L TUPAMAROS. Sono operai sfruttati,studenti che hanno capito qual'è il principale modo di lotta:il fucile.E nel 1965 comincia la loro attività.Essi lottano contro i padroni da qualunque parte vengano; e per questo hanno bisogno di fondi.Se li procurano assaltando banche nelle quali "sono custoditi i soldi frutto di anni di sfruttamento,di corruzione,di violenza operata ai danni del popolo uruguaiano." Essi dicono inoltre:"riprendiamo i soldi rubati al popolo per organizzare il popolo". Cercano poi di demistificare l'azione dei capitali e delle fabbriche di origine americane. A questo scopo vengono rubati i libri contabili della società"MONTY" e vengono divulgati cifre,nomi,situazioni.Tutto ciò provoca la crisi di governo,sotto l'accusa di corruzione, investimenti illegali contro l'interesse del popolo.
9 agosto 1965 :nel quadro di una lotta internazionalista viene distrutta la fabbrica Bayer,che produce gas tossici per l'esercito americano in Vietnam. I Tupamaros cercano di arrivare a tutta la popolazione.Per questo più di una volta lanciano proclami attraverso stazioni radio televisive occupate.Essi incitano alla lotta contro lo stato corrotto e borghese; contro i capitali americani: ogni 1000 dollari guadagnati un morto sul lavoro. Essi inoltre smascherano le brutali violenze operate ai danni di detenuti politici- Così essi dimostrano di quali torture sono capaci gli ordinamenti borghesi, quando vengono toccati nei loro sporchi interessi.Infatti i commissari di polizia sono addestrati direttamente in America per questo compito,dalla CIA.
Questi sono alcuni esempi della giusta lotta di quata organizzazione.Essi rappresentano un momento della lotta dei popoli sfruttati contro i padroni e la borghesia in genere. I Tupamaros con la loro lotta stanno affermando i diritti dei lavoratori ed il modo per farli trionfare.

PAMAROS



Mesi fa su di una rivista si leggeva una frase in cui veniva detto che Nixon non sarebbe mai arrivato alla vietnamizzazione del Viet-nam perchè troppo contrastato dalla guerra di popolo vietnamita ma che pur di non soccombere alla sconfitta avrebbe cominciato con l'allargare il conflitto ai paesi vicini e che anche qui si sarebbe arrivati a voler ottenere la cambogianizzazione della cambogia,la tailandizzazione della tailandia,la laotizzazione del laos,fino ad arrivare alla europeizzazione dell'europa e tutto per quella vietnamizzazione del vietnam. In parte ha già tentato di fare così l'anno scorso in Cambogia,e oggi nel Laos.
Ma non gliene va bene una.
La guerriglia del popolo,che i generali credono di conoscere per aver letto qualche opuscolo manuale e che considerano un confuso scagliarsi di contadini e di bambini senza un minimo di tattica e di strategia, ha battuto e umiliato la forza,l'intelligenza,la tecnologia strategica, la potente superiorità del numero di uomini di questi generali con i galloni.Gli americani si sono trovati ancora una volta impantanati e costretti a cedere alla strategia delle forze popolari sicure anche della presenza della retrovia cinese e del suo incondizionato appoggio.I compagni vietnamiti nel Laos hanno potuto sconfiggere e respingere le truppe sudvietnamite e dare enormi fastidio agli americani perchè sapevano che arrivati gli americani a questa situazione di sconfitta e vicini alla fine,si sarebbero spinti a tentativi estremi e inconsulti pur di poterne uscire.Sulla guerra nel Laos dapprima si voleva tenere il silenzio poi,quando non è stato più possibile si è cominciato a diramare notizie false.Durante quei giorni,infatti,gli annunci di agenzia dicevano che i nordvietnamiti erano alle strette,che Sepone era caduta e per dimostrare questo, facevano vedere,nelle conferenze

stampa un pezzo dell'oleodotto di Ho Chi Min conquistato dai mercenari(che tra l'altro venivano portati sui luoghi di combattimento e scaraventati a forza fuori degli elicotteri). Giorni dopo si viene a sapere che Sepone è stata abbandonata(in effetti non era stata mai conquistata)e che il pezzo di oleodotto non era altro che "un pezzo di tubo"(Time,I5 marzo).Sono scappati tutti dal Laos a gambe levate,terrorizzati dalla controffensiva del popolo vietnamita, appoggiato dal popolo laotiano;e pur di riuscire a tornare nel vietnam si aggrappavano disperati ai bordi degli elicotteri che erano costretti a salire fino a 2000 metri per non incappare nella contraerea vietnamita.Molti soldati aggrappati,già sfiniti dalla guerra e dalla fatica,cadevano e si sfracellavano al suolo. Quando gli elicotteri non riuscivano ad arrivare a salvarli perchè abbattuti(fino ad ora sono stati abbattuti più di 2000 elicotteri,l'arma strategica)le truppe sudvietnamite rimanevano inchiodate,circondate e subivano perdite tremende,interi reparti venivano annientati.Per gli americani,quei veloci fuggi fuggi erano soltanto manovre mobili strategiche.

A Nixon fa molto comodo la scusa della"vietnamizzazione"(cioè di lasciare nel conflitto solo truppe sudvietnamite e di rimpatriare tutte le truppe americane):così i sudvietnamiti vanno a farsi ammazzare e gli americani li.... proteggono dall'alto. In effetti l'operazione strategica nel Laos si è dimostrata una tale rovina che si cerca in ogni modo di farla passare il più velocemente possibile dalla cronaca per finire di parlarne al più presto.

Nixon ha fatto di tutto,per non esporre se stesso,perchè non venga considerato lui l'arteficie di tutto,perchè è la reazione popolare negli USA e nel mondo che teme di più. Egli deve conservarsi nell'idea dell'America bene quel grande uomo che è diventato facendosi da solo, con le sue forze un buon marito e una cara persona.Ha fatto in modo che in questo periodo vi fossero più...svaghi... possibili sulla cronaca:incontro Frazier-Clay,l'Apollo I4,il fidanzamento della figlia di Nixon.Tutto ciò per fare dimenticare il più possibile la guerra nel Viet-Nam e quel terribile momento nel Laos,in quanto la guerra imperialista USA,dà la possibilità ad altri paesi di capire e quindi di ribellarsi fa nascere altre lotte e altre battaglie,nell'America stessa,dei negri contro i bianchi e dei bianchi contro il sistema.Ma dove soprattutto le cose non vanno bene è nello stesso Viet-Nam fra le stesse truppe americane. Non hanno voglia di combattere, quella guerra non piace a nessuno(solo ai capoccia).

Vedono ogni giorno di più la loro sconfitta. E man mano che si accorgono di ciò si muovono anch'essi verso forme di ribellione(non combattere,non portare armi...)e si verifica sempre più lo strano fenomeno di misteriosi scoppi di bombe tra ufficiali e sottoufficiali.

I vietcong sanno di questo stato delle truppe;un soldato americano racconta:"...dicevano che i vietcong non sparavano sui soldati americani che avevano al collo il fazzoletto rosso per far vedere che erano neutrali nella guerra.... Così mi feci anch'io un fazzoletto rosso...Dopo di che smisi di portare munizioni...ma mi beccarono alla fine..Parlammo fino all'alba e bevemmo il buon thè verde e parlammo.Erano proprio molto interessati alle dimostrazioni che si fanno in America;.... e volevano sapere quando avremmo avuto una rivoluzione in America.

(Tratta da"Liberation News Service" agenzia di notizie dei compagni americani)

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
= = = = = = = = = = = = = = = = = = = %
x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x

LO STECCO FORCELLUTO

Un buon uomo scendeva una volta la china di una montagna(la montagna non era quella dove Nostro Signore Gesù Cristo tenne il suo famosissimo

comizio);cadde il povero buon uomo,uno stecco gli si conficcò in un occhio e lo enucleò miseramente:"Che fortuna,che fortuna!",si pose a gridare il povero buon uomo,mentre attraversava di corsa le strade del suo natio borgo:"Che fortuna,che fortuna!"La gente si fermava,stupita,attonita,di sale: "Come puoi ringraziare la fortuna,se un occhio ti pende dall'orbita e hai tutto il viso inondato del tuo proprio sangue?",gli domandò ingenuamente uno meno stupito,meno attonito,meno di sale degli altri."Come?Che fortuna che lo stecco non era forcelluto!Se fosse stato forcelluto mi avrebbe cavato ambedue gli occhi!Che fortuna,che fortuna!..."

Tutti sanno delle sonore batoste ricevute dagli aggressori americani e dai loro servi,i mercenari sudvietnamiti,nel LAOS; mezzi e uomini fuori combattimento,terrore tra le truppe e fuga precipitosa.Come le cavallette assalgono un campo di granoturco,così i soldati, per fuggire prima,assalivano gli elicotteri.L'operazione si è conclusa vergognosamente un mese prima di quanto era stato ufficialmente programmato dai porci degli stati maggiori degli aggressori.
NIXON ha sostenuto che tutto ciò non può essere definito una RITIRATA,ma soltanto "AZIONI MOBILI".
Che fortuna! Che fortuna! per NIXON che queste sono solo "azioni mobili" e non ritirate,che fortuna!infatti,se erano ritirate chissà che macello..

Un soldato sudvietnamita abbandona una postazione nel Laos aggrappato ad un elicottero

Durante la rovinosa ritirata degli imperialisti americani e sudvietnamita dal Laos, il terrore si era impadronito delle truppe degli aggressori. Numerosi elicotteri per il trasporto delle truppe sono stati assaliti dai soldati che volevano scappare. Per ripartire i piloti americani, che già avevano avuto difficoltà a non perdere il loro posto allontanavano con le armi i mercenari che, pazzi di terrore si aggrappavano ai pattini andando a sfracellarsi al suolo.

ARGENTINA

A Cordoba,la polizia reazionaria,Argentina,fa tiro a segno sugli operai in sciopero.Lunedì I5 Marzo nel corso dello sciopero indetto dai sindacati;in segno di protesta contro l'intervento della polizia e dell'esercito effettuato nel corso del corteo svoltosi sabato I3 Marzo che è costata la vita a un giovane studente di I9 anni. Anche questa volta la polizia con l'aiuto dell'esercito,celere e carabinieri a cavallo ha caricato gli operai e studenti dimostranti,lanciando bombe lacrimogene e candelotti di gas tossico.I dimostranti han

no opposto una resistenza alzando barricate con autobus,macchine e qualunque cosa per poter rallentare la violenza fascista della polizia che ad un tratto ha cominciato a sparare senza sosta"assassinando"un giovane studente e ferendo 60 e più persone.
Erano i primi scioperi che vedevano impegnati gli operai dell'industria automobilistica e metallurgica di Cordoba alla vigiglia del rinnovo del contratto.
La piattaforma parla di aumenti dal 40 al 60% la classe padronale(tra i quali Agnelli)ha proposto aumenti dal 2 all'8%,percentuale inaccettabile se si tiene conto che negli ultimi anni i generi di prima necessità sono più che raddoppiati.

PAKISTAN: LA RABBIA DELLA DISPERAZIONE

Da alcuni giorni durissimi combattimenti sono in corso nel PAKISTAN ORIENTALE (tra India e Indocina). Il Pakistan è un paese diviso in due parti, una a Ovest e l'altra a Est dell'India. Le due parti sono molto diverse tra di loro, non solo per razza e religione, ma anche per SVILUPPO ECONOMICO (e questa è la cosa che conta veramente). Il Pakistan occidentale, pur avendo meno abitanti, produce molta più ricchezza di quello Orientale: questo è quello che dicono le fonti del governo (anche esso ha sede nel Pakistan Occidentale). La realtà è che si è creata una situazione in cui il Pakistam Orientale è praticamente UNA COLONIA DI SFRUTTAMENTO, per l'altra parte del paese. I centri di potere, le sedi delle società capitalistiche, le banche, sono tutti concentrati nel Pakistan Occidentale: i padroni di questo paese portano via le ricchezze minerarie e naturali del Pakistan Orientale, pagandole quattro soldi. A questo modo, gli abitanti di questo sfortunato paese vivono in condizioni di miseria estrema, sfruttatissimi come sono, SIA da parte dei loro "compatrioti", sia da parte dell'imperialismo (cioè da parte dei padroni inglesi, americani, ecc., che hanno lo zampino anche quaggiù). Solo la minaccia della FORZA MILITARE ha finora tenuto a freno questo popolo esasperato. Ricordiamo che un paio di mesi fa il Pakistan Orientale è stato colpito da un tremendo ciclone: ebbene, i soccorsi ai disastrati sono stati scarsissimi e tardivi; mentre a Est si moriva di fame (sul serio!), a Ovest i porci sfruttatori banchettavano (è proprio così, non è un modo di dire!). Ora la rabbia per lungo tempo repressa, è esplosa con violenza. Il Pakistan Orientale ha dichiarato la sua INDIPENDENZA. Sul paese e sulla popolazione si è subito scatenata una ferocissima repressione: l'ha attuata l'esercito, mandato dall'Ovest e armato di tutto punto, e per di più esaltato attraverso discorsi razzisti e nazionalisti. A questo modo si spiegano i massacri annunciati da più parti. Intanto, nel Pakistam Orientale si è costituito un fronte nazionale di liberazione: bisogna ora vedere se questo "fronte" saprà unire alla lotta contro il paese sfruttatore la lotta per il socialismo, senza la quale non vi sarà mai pace per nessun popolo; o se invece non si tratta di nuovi padroni, pronti a sfruttare come i vecchi.

GIORDANIA W I PARTIGIANI PALESTINESI

Al momento in cui si stampa il giornale, arrivano le prime notizie di duri scontri nella GIORDANIA del carnefice Husseim. Quello che tutti sapevano benissimo, stamaccadendo: Husseim, armato fino ai denti com armi e cannoni marca USA, è pronto al tentativo (il terzo) di ELIMINARE DEFINITIVAMENTE i guerriglieri palestinesi, che troppo fastidio danno al suo regno parassita, ai padroni americani che hanno grossi interessi in Giordania e nel Medio Oriente, ai regimi arabi falsamente"progressisti"...

LE LOTTE DEI CONTADINI CONTRO IL MEC

Non avevamo mai visto, prima del I5 febbraio a Bruxelles, tre vacche a un congresso, al tavolo dove discutono i ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del MEC: certo che da come muggivano e cagavano sui pavimenti a specchio ci facevano una gran bella figura e ci stavano proprio bene con quelle loro enormi teste in confronto a quelle degli imbarattissimi personaggi con camicia bianca e cravatta.

Ce le avevano portate un centinaio di agricoltori belgi al grido di "Mansholt al palo" "Vogliamo vivere, alzate i prezzi del latte".

Da anni i contadini sentono parlare di "Europa verde" di una ristrutturazione dell'agricoltura nei paesi del MEC che dovrebbe migliorare le loro condizioni di vita ed aumentare il loro reddito. ma invece da due anni i prezzi agricoli sono bloccati mentre quelli al consumo o quelli dei prodotti industriali continuano a salire.

Sottomessi ormai alle più raffinate forme di capitalismo e di sfruttamento, i coltivatori non possono aumentare il loro reddito nella misura in cui aumenta il costo della vita e devono sopportare tutti i contraccolpi delle inflazioni e delle congiunture.

In queste ultime settimane nei paesi del MEC gli agricoltori hanno cominciato a muoversi approfittando della riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura del MEC a Bruxelles, nella quale si dovevano stabilire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti e l'avvio di riforme di struttura da adottare per la campagna agricola I97I/72 che entra in vigore dal primo aprile.

LE LOTTE

L'imponenza e la compattezza delle lotte durissime che si estendono a macchia d'olio tra i milioni di contadini in Europa non fa che confermare il malcontento generale che esiste in questo settore.

A VIENNA il I9 marzo i coltivatori sono entrati in città con seimila trattori convergendo da ogni parte dell'Austria per protestare contro la politica agricola del governo socialdemocratico in particolare contro l'aumento del prezzo della nafta (il più alto in Europa) e per chiedere un aumento del prezzo del latte rimasto invariato dal I965.

Portando enormi cartelli tra i quali quello con scritto " La pazienza dei contadini è alla fine" hanno occupato la Rigstrasse su sei colonne paralizzando completamente il traffico della città.

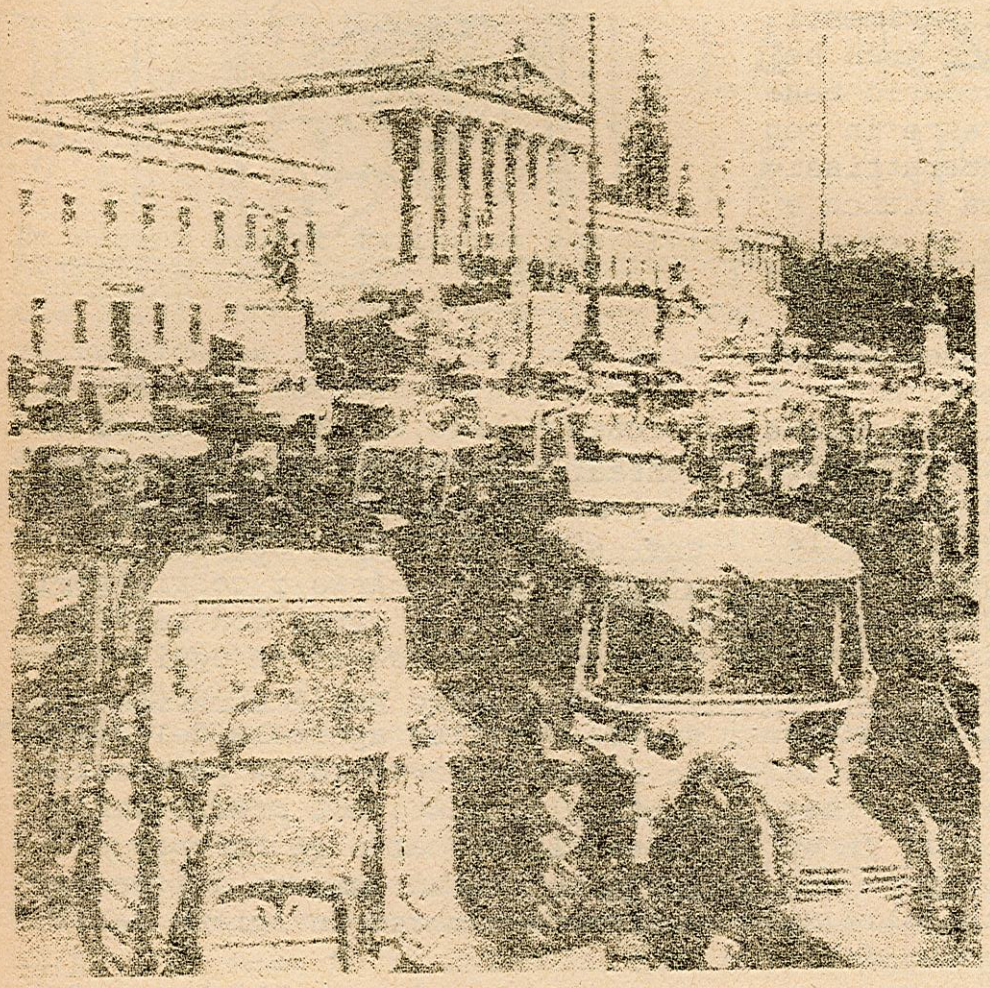
Ad HASSELT (Belgio). Per protestare contro il basso prezzo del latte i contadini sono scesi in piazza con le autobotti e le cisterne ed hanno innaffiato le strade del centro con il piscio delle loro stalle.

A BONN 60.000 agricoltori sono sfilati per ore davanti al parlamento; in diecimila sono di nuovo sfilati sotto una pioggia scrosciante a GRAZ in Austria contro l'aumento del prezzo della nafta e per aumentare quello del latte.

Le lotte si vanno sempre più radicalizzando fino ad arrivare ai vio

Protestano contro la politica agraria del governo

In piazza diecimila contadini austriaci



NELLA FOTO: Una recente manifestazione di contadini austriaci con i trattori a Vienna.

VIENNA, 26 marzo

Nonostante la pioggia insistente, diecimila agricoltori stiriani hanno compiuto attraverso le strade principali di Graz una dimostrazione di protesta contro la politica agraria del governo federale socialdemocratico. Come già a Vienna, essi portavano cartelloni e striscioni con scritte in cui si esigeva un aumento del prezzo del latte (rimasto invariato dal 1955) e una riduzione del prezzo della nafta per trattori (il più alto in Europa). E' stata approvata una mozione contenente le richieste da trasmettere al governo centrale.

lentissimi scontri a Bruxelles.
In questa città dove si teneva il "conclave" dei tecnocrati dei sei paesi i coltivatori arrivavano in centomila il 23 marzo per ricordare ai ministri dell'Agricoltura l'avversione alla loro politica agraria.
Erano soprattutto braccianti, coltivatori diretti, di tutti i paesi del MEC:belgi,francesi,tedeschi, olandesi,italiani.Questi agricoltori non hanno trovato a riceverli i ministri che si erano trasferiti in un altra sede per discutere in tranquillità,ma 3.000 poliziotti con autoblindo,idranti i quali di fronte alla sterminata massa di dimostranti hanno perso la testa ad hanno cercato di spezzare i cortei per controllarli meglio,facendo uso di candelotti lacrimogeni e getti d'acqua.Un coltivatore belga di 36 anni viene ucciso da una granata lacrimogena. Gli altri reagiscono e la giusta collera esplode per le strade:le strade vengono disselciate,i pali dei semafori divelti per respingere la polizia in scontri durissimi.Vanno a pezzi le vetrine dei lussuosi negozi del centro,un poliziotto secondo quanto riferiscono alcuni cronisti avrebbe sparato con il mitra.E' come se fosse passato un ciclone ha commentato qualcuno riguardo alla città devastata,un ciclone contadino come risposta allo sfruttamento che sta alla base della politica padronale di Mansholt e del MEC.I giornali borghesi parlano di "atti teppistici" di "rottura della quiete cittadina"quelli revisionisti cercano di attribuire e giustificare gli scontri alla "presenza di elementi provocatori nelle fila del corteo".
Ma sta di fatto che i coltivatori a Bruxelles come in tutta Europa stanno dimostrando di avere tutti una volontà di lotta indiscutibile, di essere decisi fino in fondo,di volere lottare uniti,scavalcando le

stesse organizzazioni padronali come la CATO E la COPA che vorreb bero speculare sulle giuste ri= vendicazioni dei contadini.

HASSELT IN BELGIO: un contadino salu ta con il pugno chiuso dopo avere aperto il bocchet tone del piscio nella piazza della citta'.

L'IMBROGLIO DEL MEC

Abbiamo già accennato all'inizio ai due punti che si dovevano discute= re a Bruxelles nella riunione dei ministri dell'agricoltura:il so= stegno dei prezzi da un lato e la ristrutturazione aziendale dall'al tra.Attualmente si spendono I800 miliardi di lire per tenere alti i prezzi dei prodotti agricoli.I mi= nistri della Francia,Germania,Olan da nel Consiglio proponevano un ul teriore aumento dei prezzi agrico li per favorire gli agricoltori dei loro paesi mentre l'italiano NATALI proponeva un ammodernamento delle strutture,appoggiando la te= si del vicepresidente della CEE Sicco Mansholt il quale sostiene che bisogna: I) aumentare gli stan ziamenti per la formazione di aziende capitalistiche invece che per sostenere i prezzi.2) fissare i prezzi della CEE a seconda delle zone agricole.

Di fronte ai I800 miliardi spesi per i prezzi,per la ristruttura= zione si spendono ora soltanto I80 miliardi per le riforme azien dali.

La COPA (comitato delle organiz zazioni professionali agricole) l'organizzazione alla quale aderi scono per l'Italia la Coldiretti, la Confagricoltura e la Federcon sorzi, rivendicava al Consiglio un aumento subito dei prezzi del I0% e in seguito del 30% in una seconda fase cioè la CEE dovrebbe mettere fuori centinaia di miliar di per il sostegno dei prezzi.Sa= rebbe positivo solo se ne benefi= ciassero soltanto i contadini.E invece vanno inevitabilmente nel= le mani dei proprietari terrieri, dei padroni che ci speculano so= pra e che in più li fanno mettere fuori agli stessi contadini con una adeguata tassazione. Alla fine del consiglio dei ministri dell'Eu ropa veniva emesso un documento; un compromesso tra le due diverse linee: Per quanto riguarda l'au= mento dei prezzi si prendeva la decisione,da parte dei tedeschi, francesi, olandesi per placare la collera dei contadini di :

- aumentare del 2 - 5 % il prez= zo dei cereali (grano,mais,orzo)
- aumentare del 6 % il prezzo del latte.

IL PIANO MANSHOLT

L'italiano Natali al consiglio dei ministri insisteva invece sulla necessità di una efficiente modernizzazione dell'agricoltura europea con il contributo della cassa comunitaria. E' lo stesso discorso della ristrutturazione aziendale sostenuta da Mansholt. Che cosa stabilisce dunque il piano Mansholt? Esso vuole innanzi tutto portare l'agricoltura comunitaria ad un omogeneo livello capitalistico in maniera da essere in grado di competere con l'agricoltura americana e di mettersi alla pari con il livello tecnologico dell'industria. Per realizzare questo,e Mansholt stabilisce che debba essere fatto ad andare al I980,si debbono raggiungere questi obiettivi:

I)Coltivare solo le terre più fertili

2)Le aiende agricole dovranno essere molto più grandi:in media 80-I20 ettari

3)Su ognuna di queste aziende dovranno esserci al massimo 3-4 addetti(I addetto ogni 3o-40 Ha).

Cioè significa tirando le somme che le terre poco fertili devono essere abbandonate(cosa ci mettiamo,dei giardini?),che i piccoli coltivatori diretti,i proprietari dei terreni poco produttivi,non che i mezzadri e gli affittuari dovranno andarsene in massa; cinque milioni di contadini in Europa,due milioni nella sola Italia nel giro di 9-I0 anni,con possibilità di inserirsi nell'industria o nell'attività terziaria(commercio,trasporti etc) piuttosto scarse. Per Mansholt e soci l'agricoltura è una cosa,gli agricoltori un'altra.Dove già i contadini stanno da anni a poco a poco abbandonando la campagna bisogna ora accelerare questo processo, farli andare via più in fretta,anche pagandoli per questo con indennità. Ed ora si comincia a capire in che cosa consistono le "modernizzazioni" dell"onorevole Natali accolte dal MEC nei giorni scorsi:

I)Indennità ai contadini che lascino la terra che comprendono un premio proporzionale alla superficie liberata.

2)Borse di studio per i figli degli agricoltori

3)Pensione annuale di circa 400 mila lire per i contadini dai 55 ai 65 anni che decidano di ritirarsi

4)Aiuti agli agricoltori che avranno la possibilità di rendere più attive le loro aziende.

Chi pagherà questo piano? Secondo la delegazione italiana esso avrebbe dovuto essere finanziato per il 65% dalla comunità europea per quanto riguarda le migliorie e per quanto riguarda le indennità da dare ai coltivatori delle zone sottosviluppate disposti ad abbandonare la campagna. Ma il consiglio ha stabilito che il MEC finanzierà soltanto per il 25 % riguardo all'aiuto comunitario mentre l'incentivo ai contadini che lasciano la terra (premio e pensioni) sarà versato dalla cassa comunitaria per il 65 %.

Il che mette ancor più in evidenza la strategia dei capitalisti europei, dei grossi padroni di eliminare i piccoli proprietari,gli affittuari,i mezzadri per fare sorgere grosse aziende capitalistiche capaci di fare concorrenza alle aziende straniere utilizzando molte macchine e poca manodopera.Ed ancor più grave è per il fatto che le enormi spese per questo processo(si parla di un miliardo e mezzo di dollari,950 miliardi di lire in quattro anni) andranno a ricadere nuovamente sulle spalle dei lavoratori.

CONCLUSIONI

Abbiamo già parlato in precedenti articoli nel nostro giornale delle varie "stranezze" originate dal MEC : distruzioni di immense quantità di derrate alimentari (frutta,burro,latte)per tenere alti i prezzi, della successiva

(termina in penultima pagina)

NOTIZIARIO

A FARE IL SOLDATO

NON SI MUORE SOLO IN BATTAGLIA

Non è la prima volta che ci capita di parlare nel nostro giornale di quella che è la vita militare. Il fatto che ci spinge ancora una volta ad affrontare l'argomento è molto grave. Si tratta infatti della morte di una giovane recluta, Roberto Pugliese, avvenuta il 15 marzo nella caserma di Casale. La morte è avvenuta per "collasso cardio-circolatorio aggravato da edema polmonare"; in poche parole da influenza trascurata. Sembra strano che nelle efficientissime infermiere delle caserme italiane non si sia trovata la cura per una influenza; è risaputo infatti che l'esercito italiano possiede una miracolosa pillola buona per tutti i mali, dalle vesciche ai piedi alla diarrea, al verme solitario. Il fatto è che queste pillole sono talmente rare e preziose che il povero Roberto Pugliese temeva, se ne avesse chieste ancora, di essere punito.

Le pulci a teatro

I ragazzi ciechi dell'Istituto "David Chiossone" di Genova hanno a disposizione un bellissimo teatro, restaurato da poco in modo molto elegante. "Il teatro è importante - ha detto il direttore dell'Istituto - perchè continua una tradizione cara ai genovesi, che negli ultimi cent'anni ha portato all'Istituto le donazioni e i lasciti che gli permettono di vivere". A parte il fatto che, per ogni studente ospitato, l'Istituto riceve annualmente Lire 900.000 dalla provincia di provenienza del ragazzo (il che non è poco, se si considera che uno studente universitario si dovrebbe mantenere, secondo lo Stato, per 365 giorni con 250.000 lire) il direttore in questione ha tralasciato di precisare altre cose che sono a disposizione dei ragazzi: l'acqua calda ben una volta la settimana; anche se insufficiente alle docce di tutti; anche le bottiglie dell'acqua sono lavate senza parzialità, una volta alla settimana; il medico capita invece ogni giorno.
Peccato che non possa trattenersi più di dieci minuti per i 74 ragazzi dell'Istituto.
In compenso molte ragazze cieche erano in cura da un medico "esterno" che aveva il piccolo neo di comportarsi con loro in "modo non corretto".
Ma infine, che importanza possono avere la denutrizione, la mancanza completa di igiene e di assistenza....., quando ci si può recare a teatro, tra il folto pubblico " esterno " , se pur con qualche pidocchietto in testa!

NELLE CARCERI È ANCORA MEDIO EVO

Il 31 Gennaio scorso, nel carcere genovese di Marassi, i detenuti protestavano, chiedendo la riforma del codice penale e del regolamento-carcerario, e un impianto di riscaldamento per il loro carcere.

detenuti si rivoltano
contro il disumano sistema carcerario.

Sembra che essi, usciti dalle celle, fossero riusciti a barricarsi nei corridoi coi loro pagliericci.
A questo punto, per domare quella che si è voluto chiamare una "rivolta", gli agenti di custodia (secondini) "furono costretti a caricarli, facendo ricorso alla forza.
Pare ancora (l'inchiesta in corso è segretissima)che gli agenti,dopo aver rimesso in carcere tutti i detenuti,abbiano scelto tra loro quelli che ritenevano i capi della rivolta e li abbiano picchiati a sangue, tanto che un detenuto ne ha avuto il setto nasale fracassato.

MUTANDONI DEL COLONNELLO

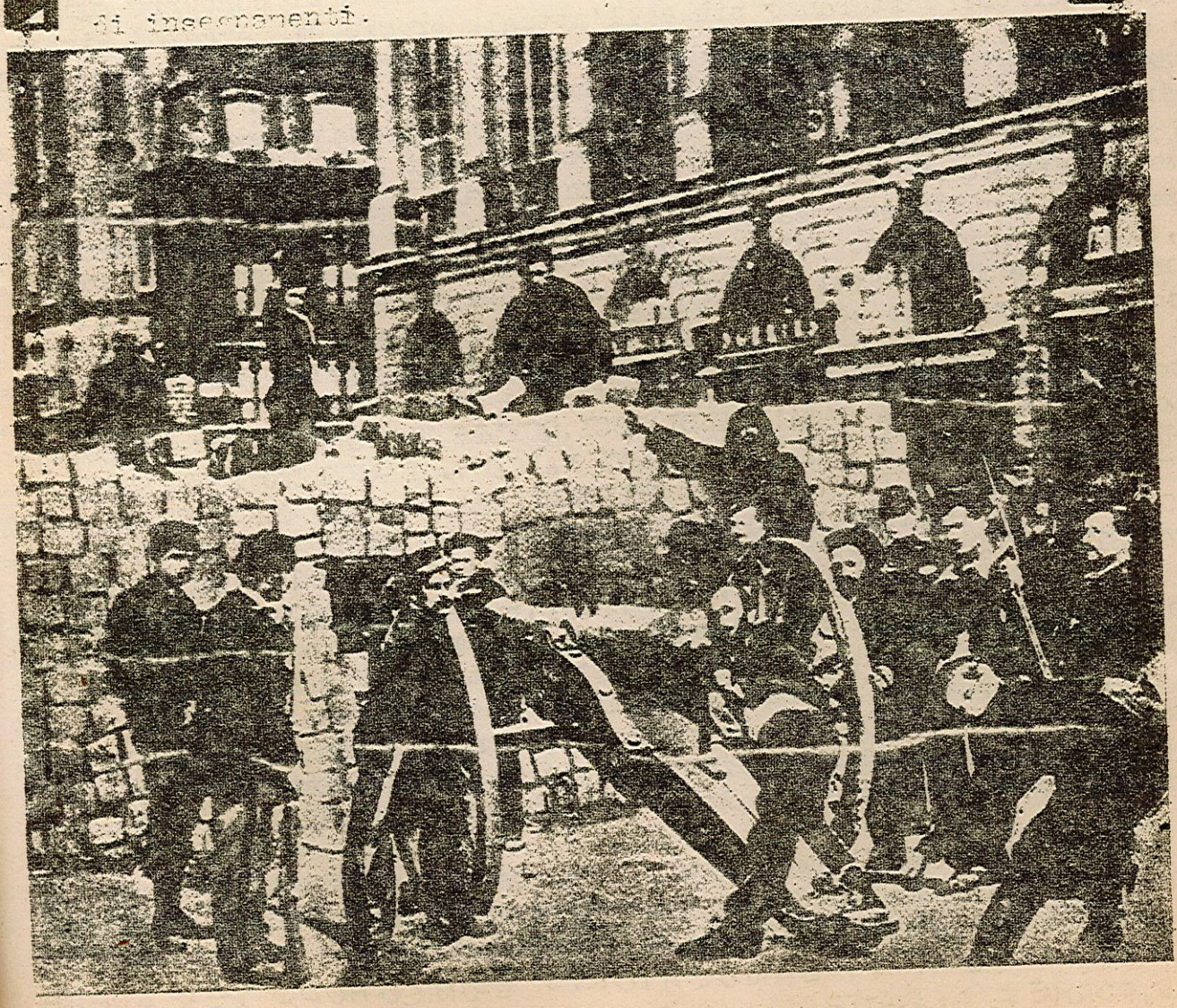
A Verona, al termine di lunghe indagini, durate 4 mesi, i carabinieri hanno denunciato sette giovani, uno dei quali attualmente in servizio di leva, sotto l'accusa di "istigazione dei militari a disobbedire alle leggi, vilipendio delle forze armate e contravvenzione alla legge sulla stampa. Le indagini cominciarono l'8 dicembre dell'anno scorso, quando, sul pennone della caserma "Duca", di Montorio (Verona), furono issati, al posto della tradizionale bandiera, un paio di mutandoni da militare. Contemporaneamente, sui muri della casarma comparvero scritte contro l'esercito e inviti alla diserzione. Sembra addirittura che i giovani veronesi avessero intenzione di organizzare un complotto contro le forze armate, insieme con i compagni di altre città.
Non c'è bisogno di notare l'enormità e l'assurdità delle accuse. Basta ricordare che nell'esercito italiano c'è da secoli un clima di stampo puramente FASCISTA; e che queste feroci repressioni non fanno che confermare che lo stato dei padroni, quando viene toccato in uno dei centri vitali del suo POTERE, reagisce con bestiale violenza.
Questo valga per quegli illusi che ancora credono nella "democrazia" di questa società sfruttatrice e oppressiva!!!

LA COMUNE DI PARIGI

"Parigi operaio, con la sua comune sarà celebrata in eterno come l'araldo glorioso di una nuova società. I suoi martiri impressi nel grande cuore della classe operaia. I suoi sterminatori la storia li ha inchiodati alla gogna per sempre; né riusciranno a liberarli da essa tutte le preghiere dei loro preti". Con queste parole, Karl Marx ricordava la Comune di Parigi.

Cosa era la Comune?

Nel 1871, per la prima volta nella storia, la classe operaia s'impadronì del potere. Lo fece a Parigi, dove, l'ammasso degli operai era stanco di essere sfruttato come bestie nelle fabbriche dei padroni. Il proletariato parigino era altresì stanco di dover continuare una guerra (Franco-Prussiano 1870) dalla quale non ricavava niente. Per questo, il 18 marzo 1871, esso insorse dando vita al primo governo operaio. Fu una sconfitta dal punto di vista pratico (la Comune fu abbattuta 2 mesi dopo) ma il proletariato ne trasse una ricchezza immensa di insegnamenti.



La Comune di Parigi soppresse l'esercito e la polizia,la burocrazia e il clero,in una parola,soppresse lo stato borghese e lo rimpiazzò con il governo della classe operaia,la dittatura del proletariato.Prese altresì,una serie di misure politiche per difendere gli interessi dei lavoratori,e li organizzò affinchè partecipassero attivamente alla gestione del nuovo stato.
In questo modo si mostrò chiaramente il contenuto di classe della Comune:essa "fu essenzialmente un governo della classe operaia,il prodotto della lotta della classe dei produttori contro la classe appropriatrice,la forma politica finalmente scoperta,nella quale si poteva compiere la manifestazione economica del lavoro"(Karl Marx).
L'esempio della Comune affermò ancora una volta la strada giusta per arrivare al socialismo. La classe operaia non si può accontentare di prendere tale e quale lo stato borghese:essa deve ricorrere alla violenza rivoluzionaria per distruggere lo stato borghese ed instaurare la dittatura del proletariato." Questa è l'unica e vera strada da seguire,e la classe operaia ne è cosciente.Cosciente che per arrivare al socialismo non servono tutti gli inganni riformisti e rivisionisti : occorre il partito rivoluzionario che opponga la giusta lotta proletaria alla violenza padronale.

VOGLIAMO LA CASA

delle proposte che anzichè risolvere radicalmente il problema della casa tendono semplicemente a migliorare l'attuale situazione,rimanendo anche sul vago per quanto si tratta dei tempi di attuazione,dei modi,dei prezzi degli affitti,degli espropri e altre questioni fondamentali.

NOI MARXISTI LENINISTI

Noi marxisti leninisti non siamo certo d'accordo col decreto legge governativo che favorisce ulteriormente gli speculatori,i costruttori e in ultima analisi i padroni tutti;pensiamo alle agevolazioni tributarie e creditizie(i lavoratori le tasse le pagano)e al modo di condurre gli espropri(certi terreni costeranno più dell'attuale prezzo di mercato).Rimarranno alti i fitti,alti i costi,alti i profitti;praticamente rimane il libero mercato delle case.Ma non siamo nemmeno d'accordo con le richieste dei sindacati e del PCI,troppo parziali,troppo limitate,troppo rispettose della proprietà privata e poco nell'interesse dei lavoratori.Noi pensiamo che per i lavoratori che consumano tutta la vita a lavorare per i padroni la casa è un diritto sacrosanto.Se i padroni hanno delle difficoltà economiche,c...loro;se hanno delle difficoltà produttive si arrangino,visto che sono loro a intascarsi i profitti.Ai lavoratori i problemi della produzione interesseranno solo nel socialismo.Pertanto ogni forma di lotta valida per la casa va appoggiata:lo sciopero del 7 aprile può essere utilizzato per chiarire le idee ai lavoratori e attaccare governo e padroni.
Noi diciamo:VOGLIAMO LA CASA!PRENDIAMOCI QUELLE VUOTE CHE GIA' CI SONO! OBBLIGHIAMO I PADRONI A COSTRUIRLE DOVE MANCANO. L'AFFITTO DEVE ESSERE GRATUITO O AL MASSIMO IL 10% DELLO STIPENDIO MA IN OGNI CASO IN RELAZIONE AI BISOGNI DEL LAVORATORE.L'ESPROPRIO DEVE ESSERE GENERALIZZATO E CON INDENNIZZO SIMBOLICO.LE CASE DEVONO ESSERE STATALIZZATE E IL MERCATO DEVE ESSERE ABOLITO. LOTTANDO DURAMENTE OTTERREMO LA RIFORMA.
E' però chiaro che non si può pensare che i padroni espropriino altri padroni nell'interesse dei lavoratori e perciò sappiamo anche che fintanto che ci saranno i padroni questi problemi non saranno mai realmente risolti e che solo col socialismo i lavoratori potranno raggiungere delle condizioni di vita umane.Nel socialismo il potere è ai lavoratori e questi non avranno nessun rispetto per la proprietà privata delle fabbriche e della terra.
Nel socialismo la casa c'è per tutti e non costa quasi nulla.Pensate che nell'Albania socialista l'affitto compreso luce ed acqua costa poco più di 1000 lire su uno stipendio di 30000 lire mensili.

UNA CASA A TUTTI I LAVORATORI. L'UNICO MODO PER AVERE REALI RIFORME E' DI BATTERE IL RIFORMISMO E COMBATTERE PER IL SOCIALISMO.

PAGINE BUDRIESI

ALLE SCUOLE FEMMINILI RUBBIANI DI BUDRIO, LE STUDENTESSE SI SONO PER LA PRIMA VOLTA RIUNITE IN ASSEMBLEA QUI ESSE HANNO DISCUSSO DEI LORO PROBLEMI E, TRA L'ALTRO, HANNO IMPOSTO L'ABOLIZIONE DEL SEGRETO DEL VOTO E LE INTERROGAZIONI PROGRAMMATE.

PRIME LOTTE ALLE RUBBIANI

(SCUOLA PER DATTILOGRAFE)

Le scuole professionali "Rubbiani" di Budrio sono composte da due sole classi (I° e II° anno). Sono una succursale delle "Rubbiani" di Bologna. Si tratta di una di quelle (tante) scuole "professionali" che dopo due o tre anni di "studio", danno uno di quei diplomi che non servono- si può proprio dire- a niente. Sono scuole di seconda categoria, trascurate da chi sta in alto, con attrezzature insufficienti e programmi ridicoli. Perchè stanno in piedi queste scuole? Prima di tutto esse sono legate alla necessità di manodopera che hanno i padroni piccoli e medi della zona: sono padroni che hanno per lo più bisogno di manodopera poco qualificata (da pagare poco). Poi queste scuole sono una SACCA DI DISOCCUPATI, per giovani che in ogni caso difficilmente riuscirebbero a trovare subito un posto di lavoro. Inoltre, fa comodo ai padroni che ci sia un forte numero di giovani da destinare a impieghi qualificati: a questo modo si possono tenere più bassi gli stipendi e i salari.

Molti di questi studenti, quando escono da queste scuole, restano a spasso per un pezzo, e spesso devono accontentarsi di un lavoro inferiore alle loro capacità e ai sacrifici che i loro genitori hanno fatto per farli studiare tanti anni.

Lotte molto dure ci sono state nei due anni passati alle "Rubbiani" di Bologna (anche se queste lotte non sono state organizzate e dirette come si sarebbe potuto e dovuto).

La succursale di Budrio è stata completamente isolata da queste lotte; del resto, la divisione fra gli studenti è nell'interesse di chi comanda e li sfrutta.

pag 31

Negli ultimi tempi, però, l'eco di quello che succede nelle scuole di Bologna e di tutta Italia è arrivato fin qui.

I MOTIVI DELLA LOTTA

Alcuni dei problemi che hanno mosso le studentesse sono particolari della loro scuola, e non molto significativi (mancanza di tapparelle alle finestre, insufficienza delle aule). Altri, invece, sono quelli per cui lottano gli studenti di tutte le scuole.

Le INTERROGAZIONI PROGRAMMATE sono solo una piccola conquista, che però va contro tutto il sistema delle interrogazioni. Quello delle INTERROGAZIONI, infatti, è un sistema poliziesco, che mette di fronte un professore inquisitore e uno studente imputato. Con il ricatto delle interrogazioni, si impone allo studente di imparare per forza, meccanicamente, le cose che i padroni gli vogliono fare imparare, attraverso i libri e i programmi che ogni anno vengo o imposti dall'alto.

ELIMINARE LE INTERROGAZIONI

Queste cose, lo studente non le può discutere con i suoi compagni, non può giudicare se siano vere o false, non può esprimere il suo parere su di esse; e tanto meno rifiutarsi di studiarle, e sostituirle con cose per lui più importanti. Le interrogazioni sono quindi parte del sistema AUTORITARIO che opprime e ricatta gli studenti. Esse, tra l'altro, DIVIDONO fra di loro gli studenti; ognuno deve PREPARARSI PER CONTO SUO, ESSERE SOLO DI FRONTE AL PROFESSORE.

La collaborazione fra gli studenti vieme impedita e addirittura condannata, im questo sistema (lo stesso vale per i compiti im classe, e così via). L'obiettivo che ora si pome per gli studenti é quello della ABOLIZIONE COMPLETA delle interrogazioni, e la loro sostituzione con i GRUPPI DI STUDIO: nei gruppi di studio, lo studio avviene in COMUNE; ognumo contribuisce secondo le sue capacità, ci si aiuta a vicenda, si scelgomo liberamente gli argomenti che interessano, li si discutono insieme; alla fine dello studio di gruppo, i risultati vengomo discussi e criticati da tutta la classe (se é il caso, dall'intera scuola).

ELIMINARE I VOTI

Quasi le stesse cose si possono dire sulla abolizione del VOTO SEGRETO: si tratta di una piccola cosa, ma é meglio di niente. E' una prima breccia aperta in un muro che deve essere abbattuto. L'obiettivo degli studenti più coscienti é infatti la completa ELIMINAZIONE DEI VOTI:
il problema del VOTO é molto sentito in qualunque tipo e anmo di scuola. Molte persone si scandalizzano, se sentono parlare di ELIMINAZIONE DEI VOTI: "Come si può andare avanti senza voti, senza costrimgere gli studenti a studiare? " - così dicono. Queste persone hanno la mente ristretta dal fatto che nei voti essi sono nati e vissuti, e a loro sembra impossibile che ci possa essere um sistema diverso.
Altri sono contrari alla eliminazione dei voti perché essa va contro i loro interessi: il VOTO, infatti, é prima di tutto uma forma di RICATTO, che consacra l'autorità del professo e la impotenza dello studente nella scuola.
SI PUO' LOTTARE IN UN PRIMO MODO CONTRO QUESTA FORMA DI RICATTO OTTENENDO CHE SIA LA CLASSE A DISCUTERE E A DECIDERE IL VOTO DEL PROPRIO COMPAGNO.

A questo modo, tra l'altro, si comincia a distruggere la paura superstiziosa del voto.
Il voto, poi, é qualcosa che divide gli studenti: ognuno deve arrangiarsi per conto suo, isolarsi dagli altri, cercando magari di FARE A GARA con loro; questo aumenta la rivalità e il distacco fra studente e studente, e mette delle DIFFERENZE ARTIFICIALI tra "bravi" e "meno bravi", "studiosi" e "somari". L'UNICA DISTINZIONE ACCETTABILE, INVECE, TRA GLI STUDENTI, E' QUELLA TRA STUDENTI PIU' COSCIENTI E ATTIVI E STUDENTI MENEFREGHISTI E RUFFIANI.
UN ALTRO OBIETTIVO INTERMEDIO PUO' QUINDI ESSERE QUELLO DI ABOLIRE IL VOTO INDIVIDUALE, SOSTITUENDOLO COL VOTO DI GRUPPO (in compiti, richerche, ecc.)
Il voto é anche qualcosa che SELEZIONA GLI STUDENTI: attraverso i voti, cioé, si cerca di SCARTARE gli studenti che non imparano le cose che la scuola costringe a imparare.
E' normale che i figli dei ricchi padroni siano sempre promossi. E' anche normale che siano i figli dei PIU' POVERI ad essere scartati.
Spesso si cacciano via (o si COSTRINGONO ad andare via) degli studenti solo perché non imparano MATERIE ASSOLUTAMENTE INUTILI NELLA VITA, o perché NON RISPETTANO LA DISCIPLINA IMPOSTA, e così via.
La ELIMINAZIONE DELLE BOCCIATURE é un altro obiettivo che si deve raggiungere (e molto si é già strappato a questo scopo). Ma non solo delle bocciature "ufficiali": anche delle BOCCIATURE INVISIBILI: gente che é costretta a smettere di studiare perché non può permettersèlo, o perché nella scuola viene tenuto in disparte; o gente che, con una scusa o l'altra, viene spinta in scuole più scadenti e in sezioni di seconda categoria, trascurate e inutili.

MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA A BUDRIO
PER FORTUNA CHE NON C'ERA MARTONI

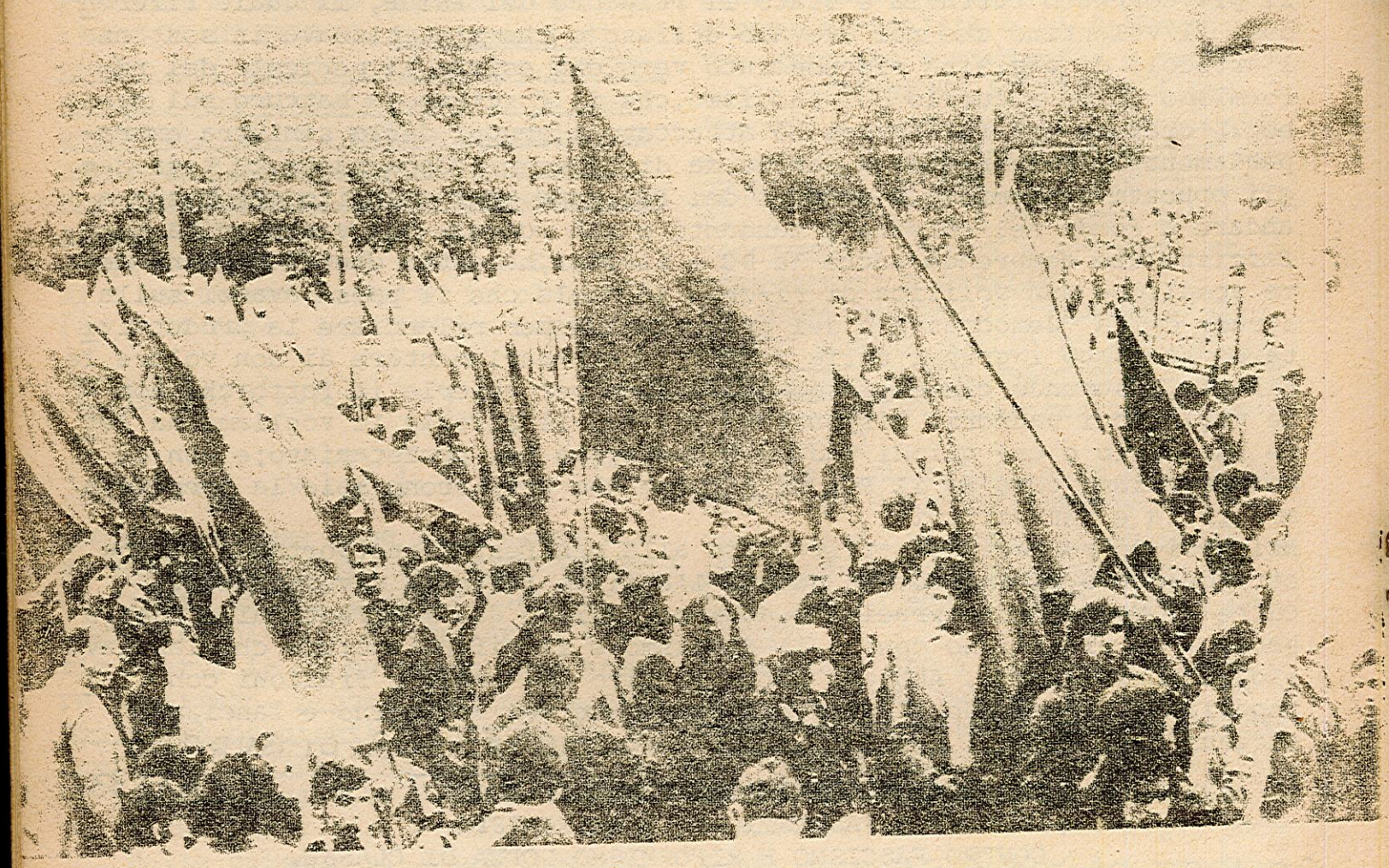
Domenica 28 marzo si è svolta a Budrio una manifestazione antifascista organizzata dal PCI,PSI e PSIUP.Ha paerto il sindaco socialista che si è rammaricato(noi no!)perchè i dirigenti locali di DC e PSDI non aderivano alla manifestazione. Si sono poi succeduti a parlare tre onorevoli Vecchi per il PSIUP,Armaroli per PSI e Nanni per il PCI.Tutti e tre hanno lamentato che gli"organi competenti"dello Stato non vadano a fondo nelle indagini per colpire i mandanti e i finanziatori delle squadracce fasciste e che il governo dimostri scarsa sollecitudine verso le riforme.
Il più corretto tuttavia è stato il relatore del PSIUP, il quale riferendosi al volantino che noi avevamo diffuso e che sintetizzava in sostanza l'articolo di pag.3;ha riconosciuto vero che esiste il pericolo del riformismo oltre a quello del fascismo,che il fascismo va batturo sul serio ecc.L'oratore del PSI invece ha attaccato i gruppi della sinistra extraparlamentare,respingendo a parole,ma di fatto riproponendola,la tesi degli opposti estremismi.L'oratore del PCI,dopo aver ribadito che bisogna andare a fondo nel colpire i mandanti e che occorre una vasta unità antifascista che comprenda anche la DC e il PSDI,ha detto che il governo deve scegliere una politica di riforma se vuole che il paese avanzi sulla strada della "democrazia e del progresso" e per rilanciare la produttività.Ha accusato i gruppi della sinistra extraparlamentare di non volere le riforme,asserendo che è già motivo valido per volerle il fatto che non le vogliono i padroni. Rispondiamo che noi le riforme le vogliamo,ma fatte sul serio e che quindi vadano a vantaggio del proletariato;e non ci accontentiamo come fa il PCI di riforme che colpiscono solo la borghesia arretrata e parassitaria.
Noi abbiamo partecipato attivamente alla manifestazione(portando il nostro discorso,si intende) e questo l'abbiamo fatto in diversi modi.
Oltre al volantino sopracitato,abbiamo affisso due manifesti alla nostra bacheca in piazza:uno contro il fascismo e il riformismo;uno che lanciava slogan antifascisti. Abbiamo fatto il giro del paese e frazioni con l'altoparlante riportando il discorso contenuto nel volantino e lanciando slogans come questi: NELL'OCCASIONE ANCHE I MURI DI BUDRIO SI SONO TINTI DI ROSSO -pag.3-

FASCISTI CAROGNE TORNATE NELLE FOGNE
PADRONI E FASCISTI UNICI ESTREMISTI e
CONTRO FASCISMO E RIFORMISMO,LOTTA DI CLASSE.

SEMPRE PIU' CAOTICA LA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI DI BUDRIO

I SINDACATI NON SOLO SI DISINTERESSANO DELLA SITUAZIONE,MA TENDONO ANCHE A IMPEDIRE LA DISCUSSIONE E IL DIBATTITO NON CONVOCANDO ASSEMBLEE DEL PERSONALE O DI SEZIONE.
Questo mese l'Amministrazione degli ospedali ha pagato gli stipendi con alcuni giorni di ritardo.Ciò che è grave è che nessuno,nè dalla parte della Amministrazione,nè dalla parte della commissione interna o dei sindacati si è curato di informare,di interpellare e sentire il parere dei dipendenti. In compenso pare che la commissione interna,sempre assente e impotente quando in ballo ci sono i nostri interessi,sia andata a cercare i soldi per conto dell'Amministrazione.L'amministrazione inoltre è molto brava a chiamare in causa i lavoratori quando ci sono grane e sacrifici da sopportare,ma quando si tratta di decidere come spendere i soldi,come fare le assunzioni, quali leggi applicare,i lavoratori non li vuole nemmeno sentire tossire.Ma questo è solo uno degli innumerevoli problemi accumulati a quelli già esistenti quando alcuni mesi fa i sindacati nell'ultima assemblea,ci chiesero la prova d'appello e di delegarli a risolvere i nostri problemi.Noi pistoloni abboccammo,coi bei risultati che tutti sanno. E' ora di fare un'assemblea,per chiarire i problemi che ci troviamo addosso,vedere come risolverli verificare i "nostri rappresentanti"nel comportamento dei sindacati,e vedere le possibilità che ci sono di organizzarci in maniera più valida (esempio la costituzione del consiglio di fabbrica).VOGLIAMO L'ASSEMBLEA.

Cronache di LOTTE



IMPORTANTI CONQUISTE ALLA BARILLA

Alla BARILLA, un'importante azienda alimentare di PARMA, dopo anni di gestione paternalistica del padrone era ripresa con forza la lotta di classe.
Tre settimane fa la vertenza si è chiusa.
I risultati ottenuti sono questi.
Il problema delle qualifiche è stato in parte risolto e si sono avuti anche aumenti salariali. Però ci sono state anche altre importanti conquiste.
-Il problema dei trasporti. La BARILLA predisporrà a sue spese i trasporti del personale dalla città alla fabbrica e viceversa.
- Il padrone è stato anche costretto a pagare le spese delle lavoratrici dell'azienda che devono mandare i figli agli asili nido e alle scuole materne.
- L'orario di lavoro è dimunuito da 47-48 pre a 40 ore settimanali
- L'ambiente di lavoro sarà periodicamente controllato dagli esperti della C.d.L. e saranno tenuti appositi registri di reparto per le tra

-pag 34-

scrizioni dei dati ambientali.
Noi giudichiamo molto importanti le conquiste dei lavoratori della Barilla,perchè vanno al di là delle semplici rivendicazioni economiche. Prima di tutto il problema delle nocività:la salute deve essere garantita dal padrone e non va contrattata.
Con le altre conquiste poi c'è la presa di coscienza,da parte dei lavoratori,che il padrone non sfrutta l'operaio solo in fabbrica,ma anche fuori.Infatti le spese di trasporto e il mantenimento dei figli negli asili rappresentano,ogni mese,molte migliaia di lire che l'operaio deve pagare per andare a lavorare per il padrone.
E' quindi giusto che sia il padrone a pagare questi soldi.Il problema dei trasporti non esiste però solo per gli operai della BARILLA.Esiste per tutti gli operai che devono andare a lavorare da fuori
ed esiste anche per gli studenti: sia gli studenti medi che gli universitari.
E' quindi questo un obiettivo di lotta che andrebbe generalizzato per realizzare nella pratica,l'unità degli interessi degli operai e degli studenti e creare quindi un vasto fronte di lotta antipadronale.

x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x x

LOTTE ALL'ALDINI

Da un paio di settimane,all'Aldini non si sono più avute delle lotte.Le agitazioni erano partite molto tempo fa,sugli obiettivi del VOTO MINIMO,e (di conseguenza)della lotta contro gli scrutinii.

GLI ULTIMI AVVENIMENTI

Il ministro Misasi,mostrando di essere ancora controllato dalla parte di borghesia più retriva e reazionaria,ha PROIBITO GLI SCRUTINII aperti.(che pure sarebbero stati accettabili per i padroni più "illuminati").A questo punto all'Aldini si sono SMASCHERATE UNA VOLTA PER TUTTE le effettive intenzioni dei riformisti(del PCI,ecc):essi si sono rifiutati di lottare con la durezza che ci voleva contro le decisioni reazionaria di Misasi:invece di bloccare gli scrutinii,essi hanno proclamato una fantomatica"occupazione aperta",durante la quale non solo SI FACEVA LEZIONE,ma PASSAVANO ANCHE GLI SCRUTINII!Dopo che gli studenti per ben tre mesi hanno lottato contro i voti,la selezione,la MERITOCRAZIA,la FGCI e la CGIL vengono a dire che queste sono lotte fasulle,che non servono per cambiare veramente la scuola!!!A questi discorsi si sono opposti tutti gli studenti più coscienti.Essi hanno capito le esigenze degli studenti,ed hanno continuato a lottare.

PROSPETTIVE DI LOTTA

Gli scrutinii sono passati.A questo punto,il nostro lavoro all'interno,deve essere di COORDINAZIONE(delle varie classi e corsi tra loro)e di CRESCITA POLITICA.Bisogna rafforzare il COMITATO DI LOTTA,al cui interno si devono riunire gli studenti più attivi(le "avanguardie"della scuola);nel Comitato di lotta si dovranno discutere i temi politici che riguardano la SCUOLA ITALIANA:la sua funzione,a chi fa comodo,la posizione dello studente,la sua situazione all'uscita della scuola,ecc. Da tutte queste discussioni dovranno venire fuori le direttive da portare avanti,i contenuti e i modi per la lotta.Ora,per esempio,si dovranno combattere i "CORSI DI RECUPERO",certamente più utili ai padroni che allo studente.Mediante i "corsi di recupero",si dovrebbe mettere la prima pietra verso il "tempo pieno". Ma mediante i "corsi di recupero"e il "tempo pieno"passerà ancora meglio la selezione e l'impostazione dell'ideologia borghese(il modo di pensare dei padroni).Su questi temi infine,si dovranno impostare le lotte,mediante il rifiuto dei corsi.Si può lanciare la proposta dei GRUPPI DI STUDIO,che naturalmente non dovranno servire a studiare più accuratamente le materie imposte dalla scuola e dai padroni(musica,psicologia,canto corale);essi potranno al contrario essere dei momenti di organizzazione e di approfondimento dei temi che riguardano la scuola e la società:il capitalismo,la lotta di classe,il socialismol'imperialismo,rapporti tra scuola e industria occupazione,ecc.Un punto importante da ottenere è che questi gruppi di studio siano fatti durante le ORE DI LEZIONE.

DALLA SOCIETÀ FEUDALE ALLA SOCIETÀ BORGHESE

NOTE SUL MANIFESTO DI MARX DEL NUCLEO COMUNISTA DI CASTENASO

Nella società feudale, il principe comanda perchè è figlio del re, non perchè ha dei meriti per comandare, il servo obbedisce perchè è figlio di servi e sa che per tutta la vita dovrà obbedire Fin dalla nascita i rapporti sociali erano quelli e si sapeva che non potevano cambiare: un servo non sarebbe mai potuto diventare principe e comandare. La religione e le varie forme di superstizione hanno contribuito, insieme con le armi, a mantenere soggiogato il popolo al dominio di pochi "signori".

Il modo di produzione feudale

Nella società feudale, la produzione serviva per avere quei beni necessari per vivere, e quindi venivano prodotti soprattutto beni alimentari, vestiario, strumenti di lavoro e solo una piccola parte della produzione era per armi o oggetti di lusso.

Il servo della gleba aveva un contratto con il feudatario: doveva produrre grano, vino, olio carne ecc. per il signore, e questi in cambio gli assicurava la difesa e ne tutelava i diritti contro i feudatari vicini. I nobili erano ricchi perchè avevano molti beni e il mangiare assicurato anche senza lavorare, ma quando i granai del signore erano pieni lui era già contento: più di tanto non poteva mangiare!

La produzione e il ritmo di produzione, sostanzialmente avevano come scopo di dar da mangiare e bere gratis al feudatario, e quindi il contadino lavorava quel tanto (anche se era molto!), ma se faceva un buon raccolto sapeva che ne sarebbe rimasto anche per lui, perchè il suo Signore non poteva mangiare tutto.

Il modo di produzione feudale era basato sulla produzione di beni (alimentari, verstiario) che servivano per il signore e per la comunità. Quando tutti avevano da mangiare, da vestirsi, ecc, lo scopo della produzione era raggiunto. Evidentemente però il signore stava sempre molto meglio dei servi. Era necessario che il contadino restasse sempre contadino, l'artigiano sempre artigiano, perchè in questo modo veniva assicurata la produzione cioè c'era sempre chi coltivava la terra e chi faceva le scarpe. Se il contadino avesse potuto diventare "signore" ci sarebbe stato uno in meno a produrre e uno in più a vivere gratis, e quindi ci sarebbe stata meno roba da da mangiare. I rapporti fra il signore e il popolo erano rigidamente fissati perchè servivano ad assicurare la produzione e quindi la vita della comunità.

La borgesia mercantile

Vediamo ora attraverso un esempio come da questa società si è sviluppata la borghesia e quali sono i cambiamenti che essa ha prodotto. Abbiamo visto che gli artigiani erano sott sottomessi al signore, e la loro produzione serviva per far vivere la comunità; prendiamo un calzolaio. Nella società feudale egli deve fare le scarpe per il signore e per gli altri. Il nostro calzolaio riesce, lavorando anche di notte, a fare le scarpe per il signore e per tutti gli altri, non solo, ma gli rimangono 10 paia di scarpe in più. Allora ne scambia 2 con della farina, 2 con della carne (così ha il mangiare assicurato) e ne va a vendere 6 (le rimanenti) in un villaggio vicino. Queste però non le scambia con dei beni, ma con dei soldi. In questo modo egli ha assicurato la produzione di beni(scarpe) del suo villaggio, ha già il mangiare assicurato ed ha dei soldi in più. Allora prende un garzone e lo mette a lavorare in bottega (così assicura la produzione per il suo villaggio) pagandolo con i soldi, mentre lui va in giro a vendere il "di più" delle scarpe prodotte. In questo modo diventa mercante. Viaggia sempre di più per trovare nuovi mercati e guadagnare più soldi, e viaggiando impara nuove cose nei diversi paesi che incontra; quello che impara lo mette a frutto per guadagnare di più. Questa è la borghesia mercantile. Lo scopo dell'artigiano-mercante non è più quello di lavorare per fare le scarpe per il suo villaggio, ma quello di fare le scarpe per "guadagnare".

Pur rimanendo in una società feudale, i mercanti cominciano ad introdurre il modo di produzione borghese. I Mercanti sono la parte più avanzata della società di allora, perchè sono quelli che conoscono di più perchè viaggiano di più, perchè la loro sete di guadagnare li muove a finanziare imprese giudicate dagli altri pazzesche (Marco Polo, Cristoforo Colombo, Magellano) essi diedero uno sviluppo enorme alle scienze, alle lettere, alle arti. La società feudale infatti tendeva a rimanere statica, a conservare il proprio

modo di vita, i mercanti, mossi dal guadagno rivoluzionano queste abitudini e questo modo di vita e di produzione.
Marx dice: La borghesia ha avuto nella storia una funzione sommamente rivoluzionaria Essa per prima ha mostrato che cosa possa l'attività umana. "Dal 1100 al 1600 si ha l'affermazione economica della prima forma di borghesia della storia: la borghesia mercantile.
Verso il 1400 a Firenze, Venezia, in Belgio e in Olanda c'erano dei mercanti talmente ricchi che prestavano soldi (con interesse) ai re per fare le guerre. I mercanti pur non essendo nobili, avevano ancora coscienza di essere una classe. Il potere politico restava nelle mani dei nobili. Nell'epoca feudale la produzione serviva per fare dei beni da consumare, quindi per vivere, per la borghesia non è tanto importante quello che si produce e a chi serve, quello che è importante è guadagnare.
Il modo feudale ha come scopo la produzione di beni (es. scarpe); quando tutti hanno le scarpe si è raggiunto lo scopo; la produzione borghese ha come scopo guadagnare, e siccome l'attività di guadagnare non ha ne' obiettivi nè termine, non c'è mai un limite.

RAI TV NON TI SOPPORTO PIU'

operaio tende a minimizzare e a identificare degli agitatori, in modo che chi ascolta non pensi e non si agiti anche lui.
E tu operaio, contadino, lavoratore, ricordati che se anche la paghi con il canone, la TV non è al tuo servizio, anzi al contrario è al servizio del padrone che non si accontenta di sfruttarti quando lavori, ma continua a farlo sempre cercando di trasformare il tuo modo di pensare nel suo modo.
C'è l'esigenza di una presa di coscienza critica nei confronti di quello che ci dice la TV, per non cadere nella trappola tesa dal padrone. I metalmeccanici napoletani, romani, milanesi, che hanno protestato, in autunno, davanti alla sede RAI come davanti alla Confindustria hanno capito quale fine repressivo di classe stia dietro alla disinformazione e mistificazione del messaggio televisivo.

Gruppo S.A.&P.-BOLOGNA

LE LOTTE DEI CONTADINI

distruzione dei frutteti o di chiusure delle stalle mediante alti incentivi agli agricoltori che le eseguivano. Ripetiamo ancora che non sono decisioni stupide: esse fanno parte del capitalismo, che vuole lo sfruttamento dei lavoratori. Il capitalismo non conosce che la legge del profitti, quello dei padroni. Non c'è altro mezzo per liberarsi che lottare per il socialismo dove le ricchezze sono in mano a tutti lavoratori. Le forme di lotta che si sono avute in tutta Europa si vanno sempre più radicalizzando, blocchi stradali in Belgio, manifestazioni in Francia di fronte alle prefetture e sulle strade; 10.000 dimostranti hanno bloccato Bastogne resistendo per un giorno intero all'assedio della polizia. Una nuova ondata di proteste si preannuncia da parte dei viticoltori nel Midi della Francia. Il carattere spontaneo di queste lotte è da un lato positivo in quanto mostra la capacità di lottare, di unirsi e scontrarsi con il nemico costituito dai padroni, da coloro che elaborano le politiche agrarie del MEC. La durezza delle lotte mostra la capacità di scavalcare i voleri delle organizzazioni come la COPA, consistenti nello strumentalizzare le richieste dei lavoratori per fare l'interesse dei grandi proprietari terrieri. Una cosa che appare subito in queste dimostrazioni è l'assenza completa dei partiti di massa. Ciò vuol dire che i contadini pur sentendo la precarietà della situazione in cui si trovano non vedono in nessun partito esistente una soluzione ai loro problemi. Appare evidente che tale spontaneità delle lotte, pur facendo lottare i contadini non apporterà mai alla risoluzione delle gravi contraddizioni del sistema capitalista, e che è necessaria la costruzione nel proletariato agricolo ed industriale, di una organizzazione profondamente radicalizzata fra le masse: la quale ponendosi all'avanguardia sia in grado, attraverso una strategia rivoluzionaria e socialista, di dirigere le lotte e di eliminare definitivamente il capitalismo.

QUESTA RIFORMA DELLA CASA
CI STA UN PO' STRETTA